Mercoledì 3 settembre 1930/8

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 208
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1
Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

Un milite vittima dagli oriunasci al confine presso Postumia

Il capo dei terroristi slavi ucciso durante il conflitto da una camicia nera friulana

La «Stefani» ci ha recato stamane notizia di un nuovo delitto compiuto dai terroristi slavi sul confine, nei pressi di Postumia. Mentre l'inflessibile spada della giustizia scende inesorabile sulle bande criminose dei fuori legge, ecco che il bieco odio e la sete di delitto degli orunasci slavi miete ancora vittime, e offende la Patria cercando di sovvertirne le leggi.

IL NUOVO DELITTO

Ieri alle ore 12 presso la località detta San Canziano è avvenuto il grave conflitto a colpi d'arma da fuoco tra una nostra pattuglia di Milizia confinaria e due orunasci. La pattuglia era composta dal milite confinario effettivo capopattuglia Dus Giovanni e dai militi chiamati da ieri n rinforzo, Moise Romano e Caminada Giuseppe. Il milite Moise è rimasto ucciso ed il milite Caminada è stato ferito al petto da arma da fuoco.

Il milite confinario Dus disarmava ed uccideva uno dei due oriunasci, mentre l'altro riusciva a dileguarsi nel bosco.

Il Dus, che ha 34 anni, è friulano, da Racchiuso in quel di Attimis, era capo della pattuglia.

UN MILITE AGGREDITO

I tre militi, giunti poco dopo le 10 dal vicino distaccamento, avevano ricevuto l'incarico di sorvegliare il varco, dove era stato segnalato due giorni prima il passaggio di alcuni individui sospetti.

Sistemata la tenda, tra un gruppo di pini bassi, che la nascondevano alla vista di chiunque, il capoposto guidò uno dei due militi, il Moise, pochi metri più a monte su di un punto dal quale poteva comodamente osservare il sentiero, e lasciatolo con alcune raccomandazioni sulla vigilanza, ritornò alla tenda per finire l'allestimento.

Non era ancor suonato mezzogiorno quando il silenzio della selva fu lacerato da un colpo di arma da fuoco e da un rauco grido. Poi per alcuni istanti che parevano eterni, tutto fu silenzio.

Rapidi, con gesto risoluto i due militi imbracciarono i moschetti e si buttarono fuori dai cespugli. Il Dus, uso alla guerra, procedette a carponi al coperto dei tronchi, mentre l'impetuoso Caminada, prima che il Dus riuscisse a chiamalo, fece l'atto di buttarsi di corsa verso il luogo dove doveva trovarsi il compagno.

Altri colpi seguirono il primo e ben presto il Dus che, scorti due uomini in fuga, aveva sparato contro di loro due moschettate, si accorse che il suo giovane compagno era stato ferito.

Le due Camicie nere si trovavano in questo momento vicinissime ai due banditi, uno dei quali doveva essere già ferito da uno dei colpi sparati dal Dus, quando il Caminada, al quale una palla era entrata nel petto, raccolte tutte le sue forze, nella tema che il bandito scappasse e prestasse man forte a quello col quale era ormai alle prese il capoposto, riusci ad afferrare il moschetto e puntarlo contro il fuggitivo. Per una fatalità il percussore — come poi si vide — non funzionò e il colpo non partì.

L'eroico giovane, che l'emoraggia interna doveva far soffrire atrocemente, con uno di quei gesti, nei quali la realtà fa scolorire ogni frase retorica, impugnato il moschetto per la canna si alzò in piedi e correndo riuscì a raggiungere il bandito in fuga ed a colpirlo alla nuca con il calcio, producendogli una larga ferita. Quindi esausto, e perdendo sangue anche da una mano lacerata, si lasciò cadere a terra.

IL DUS A CORPO A CORPO CON IL CAPO DEGLI ORIUNASCI

Il Dus, si trovò quindi solo a lottare con il secondo terrorista slavo, perchè il primo era fuggito. Non si perdette d'animo l'alpino friulano. Giunto per ultimo alla presenza degli aggressori, egli spianava il moschetto contro il terrorista e sparava due colpi, uno dei quali feriva al fianco il malvivente. Miracoloso il fatto che questi non riuscisse a far uso delle sue due rivoltelle: una grossa «Mauser» e una «Mothe». Del suo smarrimento approfittò fulmineamente il milite, e, spiccato un rapido salto contro di lui, gli spezzava sulla testa il moschetto brandito a clava.

Il bandito barcollò, parve stesse per cadere; ma si riebbe. Poichè il calcio del moschetto s'era fracassato, il Dus si buttò addosso all'«oriunasci» afferrandolo fortemente per le mani così da impedirgli di fare uso delle pistole. La lotta di un minuto, poi i due caddero: l'«oriunasci» con la schiena a terra, il vecchio alpino con le ginocchia sul petto del nemico. Lotta disperata, ora, da giganti. Benchè ferito al fianco, il terrorista possedeva ancora molto vigore, tanto che ad un certo punto riuscì a liberare una mano dalla morsa del fascista e a puntargli la rivoltella contro il petto, ma il Dus, ancora più forte di lui, gli storceva la mano all'indietro, così che i colpi partiti dalla rivoltella esplodevano contro il suolo. Sentendosi prossimo a pagare tutte le colpe in una volta, lo slavo con uno sforzo inaudito si liberò ancora con un braccio e tentò di estrarre il lungo pugnale che aveva alla cintola; ancora una volta l'alpino fu più forte: e se pure l'orlunasi riusciva strappargli con un morso feroce un lembo di carne dalla mano destra, il Dus, con la sinistra, facendo appello a tutte le forze, riuscì infine a disarmare il nemico ed a ucciderlo con quella sua stessa rivoltella che, forse, era servita poco prima, ad assassinare il povero Moise.

SPARI CONTRO UNA GUARDIA DI FINANZA

Alle detonazioni accorse una guardia di finanza, che il Dus, invia a Postumia per chiedere rinforzi.

Mentre la guardia si allontana, le vengono sparati addosso, dal bosco, alcuni colpi d'arma da fuoco che però non la raggiungono. Altri complici dei due oriunasci sono nascosti nella selva.

Il povero Caminada venne subito soccorso e più tardi trasportato all'Ospedale di Trieste ove fu accolto con prognosi riservata perchè ferito gravemente al torace e ad una mano. Egli nonostante le ferite riportate nella infame imboscata, sorrideva e mostrava la più grande forza d'animo. Tutte le autorità si recarono a visitarlo al capezzale.

La salma del povero Moise venne con una barella trasportata a Postumia.

L'UCCISO ERA IL CAPO DEGLI ORIUNASCI

L'oriunasci ucciso dal milite Dus, è stato identificato per certo Giuseppe Kovec, noto bandit odi Postumia, da qualche anni riparato in Jugoslavia, e sul quale pendeva una taglia di ventimila lire, essendo capo dei terroristi slavi.

Era equipaggiato in modo che avrebbe potuto rimanere nascosto in montagna per parecchio tempo.

Egli aveva con sè, oltre alle due rivoltelle, un sacchetto contenente sessanta cartucce, una bussola, una cannocchiale militare, viveri e biancheria di ricambio un grande pacco di medicazione, una borsa di polizia.

In una tasca furono trovate carte topografiche della zona di confine coi passi segnati riguardanti fatti e cose militari, e una serie di lettere e documenti inerenti all'organizzazione oriunasca. Attraverso anzi, una di queste carte, si spera di poter identificare anch il nome dell'oriunascio fuggito.

Infine in una tasca interna della giubba vennero trovate numerose carte recanti dettagliate notizie di carattere militare, postazioni di artiglierie e dislocazioni di truppe ecc.

Dall'esame delle circostanze nelle quali lo scontro si svolse appare evidente che il Kucec tentava, assieme al suo compagno, di oltrepassare il confine, ove certamente erano attesi col loro prezioso incartamento. Poichè il Kucec al fomento dello scontro lanciò ripetuti fischi con uno speciale fischietto a doppio suono, si ha ragione di supporre che egli abbia avuto dei complici molto vicini.

QUELLO CHE RACCONTA IL DUS

Il Dus, è stato molto festeggiato dai superiori e dai compagni.

Egli raccontò con la schiettezza del suo dialetto come sono andate le cose.

— Quando lo ho preso il sopravvento, quell'altro gridava: «vigliacchi, vigliacchi, non sono stato io», alludendo alla uccisione del Moise. E la canna della sua rivoltella era ancor calda! Mi guardava con due occhi da pazzo. Ma era forte! Ho faticato molto per un quarto d'ora... Non voleva morire ma si sarebbe prestato gentilmente ad uccidermi...

Il Dus spiega poi che il Kucec parlava molto bene l'italiano e continuava a lanciare fischi per chiamare aiuto o dare segnali.

— Quando sono riuscito a strappargli una delle rivoltelle, l'altra dalla quale mancavano sette colpi aveva l'ottavo inceppato nela canna. Allora egli si è sentito perduto, e ha incominciato ad inveire contro quelli che lo avevano abbandonato.

Ma come avete potuto spezzare il moschetto sulla testa del bandito?

— Io non so. Ho visto che stava per scappare, ho visto i miei compagni a terra, ed allora credo che tutto la forza del mio corpo sia andata nelle braccia ed ho lasciato andare il calcio del fucile su quella testa. Doveva essere dura però, se il fucile si è rotto.

Alla domanda se è riuscito ad identificare quello fuggito, risponde negativamente.

— Era un uomo piccolo, grosso, aveva anche lui due rivoltelle.

* * *

La salma del povero Romano Moise, è stata trasportata a Trieste e deposta nella camera ardente della caserma della Milizia in via delle Ferriere. Mani pietose la coprirono di fiori.

La salma è stata visitata a tarda ora dal generale Vacca-Claggiolini, comandante della Divisione Militare.

Il Romano Moise, proveniente dalla seconda Leva Fascista, avendo militato nelle organizzazioni giovanili e nella Avanguardia, era un giovane pieno di vita ed un entusiasta dell'Idea.

Alla salma di questa Camicia nera, caduta sul confine nel nome santo del dovere, i cittadini si inchinano commossi e reverenti, e salutano la nobile e generosa figura del Milite, che accresce la gloriosa schiera dei Martiri.

Le salme degli esploratori polari sbarcate a Tromsoe

Il giornale della spedizione in parte decifrato

OSLO 3. — *Benchè nessun ricevimento ufficiale fosse previsto per l'arrivo a Tromsoe della "Bratvaag", una folla considerevole si era riunita sul posto. Una commissione scientifica si è recata a bordo della nave per procedere ad un esame preliminare dei resti degli esploratori. La barca trovata presso il cadavere di Andrèe è marcata col suo nome. Fra gli oggetti che essa contiene si trova un apparecchio fotografico portante la marca "spedizione polare Andrèe n. 1", e due slitte, un paio di stivaloni alti e parecchi strumenti, specialmente un anemometro, una carta del cielo e un frammento di tela che forse ha fatto parte di una tenda. In mezzo a questi oggetti si trovano alcune ossa. Non è ancora possibile affermare se si tratti di ossa umane.*

Alle ore dieci e trenta due grandi casse sono state sbarcate sulla banchina dei Consoli Svedesi, dall'equipaggio del Bratvaag, *poi poste su un carro funebre e trasportate all'ospedale di Tromsoe ove il prof. Hedren deve procedere ad un esame più attento dei resti delle salme trovate nell'Isola Bianca.*

Una guardia d'onore era formata dall'equipaggio del vapore norvegese "Michele Sars". Seguivano il carro l'equipaggio del "Bratvaag", col dott. Horn e i suoi collaboratori, i membri della spedizione scientifica e parecchi scienziati, come pure lo sceriffo del Comitato ed i rappresentanti della città e dei distretti. Le due casse contenevano ciascuna uno scheletro. L'esame minuzioso di questi resti ha avuto luogo all'infermeria di Tromsoe.

Si suppone che uno dei due scheletri sia quello di Andrèe poichè sui vestiti che aveva ancora indosso vi è un monogramma assai ben conservato. Il cranio è scomparso. L'altro scheletro è completo.

Sembra confermato che Andrèe ha sopravvissuto ai suoi compagni. Tutto sta a stabilire se i tre esploratori sono morti di spossatezza e di freddo. Sembra che essi avessero ancora dei viveri. Andrèe per esempio aveva vicino un recipiente che aveva contenuto del cibo.

Il giornale della spedizione ha parecchi fogli incollati insieme. Questo giornale sembra essere il seguito di un altro documento che non è stato trovato. Il giornale del viaggio farebbe credere che il viaggio dell'aerostato è durato solo alcuni giorni. Il giornale è stato scritto da due persone che hanno annotato ciascuna le proprie impressioni. Esso contiene rilievi e osservazioni concernenti l'approvvigionamento in viveri. Le note che si riferiscono al viaggio in slitta sono pressochè illeggibili. E' stato possibile tuttavia decifrare alcuni passaggi. Il libro porta come titolo "Impressioni durante il viaggio in slitta in direzione del sud". Il documento è stato dunque redatto dopo che il pallone è caduto sul ghiaccio, ciò che sarebbe avvenuto, si crede, in un punto situato presso l'83 nord e 30 est. Partendo da questo punto Andrèe ed i suoi compagni avrebbero coperto la lunga distanza che li separava dall'Isola Bianca in slitta.

La campagna anticomunista in Finlandia

I comunisti eliminati da tutte le cariche pubbliche

HELSINGFORS 3. — La campagna anticomunista che continua con la più grande energia e che persegue ora come principale obbiettivo la eliminazione dalle cariche pubbliche e principalmente dai Consigli municipali di tutti coloro che militano nelle file del comunismo, ha dato luogo in più centri a serii conflitti.

Ieri numerosi membri comunisti del Consiglio municipale di Heinaves hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro «lappisti» e altri cittadini che si erano recati in Municipio per reclamare le loro dimissioni. Il presidente del Consiglio municipale aveva minacciato a mano armata gli anticomunisti che lo hanno tratto fuori dall'edificio municipale consegnandolo ad alcuni agenti. I compagni dell'arrestato sono però riusciti a liberarlo e attualmente si crede che egli sia riuscito a varcare la frontiera russa. Nella zuffa non si è avuto alcun ferito. Anche un insegnante comunista il quale si era barricato nei locali della sua scuola è stato rapito dai lappisti.

Conflitto a revolverate in India

CALCUTTA 3. — Un conflitto a revolverate è avvenuto stamane a Chandernagere tra la polizia bengalese ed una banda di predoni. Un bengalese è rimasto ucciso e quattro vennero tratti in arresto. La polizia dovette sostenere una vivace lotta contro la banda dopo aver circondato la casa solitaria nella quale si era asserragliata al limitare della jungla.

Si ha notizia da Karaki di un conflitto verificatosi tra la polizia e la folla che aveva tentato di impedire l'entrata nei depositi ferroviari di due carri di merci estere. La polizia caricò la folla a colpi di bastone, ma i dimostranti misero a repentaglio la vita degli agenti assalendoli a colpi di fucile e lanciando contro di loro pietre e bottiglie. Un sergente è rimasto gravemente ferito. Anche altri poliziotti e alcuni volontari hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in seguito alle ferite riportate nel conflitto.

Desta molta preoccupazione la campagna economica condotta contro l'Inghilterra.

Il processo contro i terroristi slavi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato

Gli imputati e le loro vittime

TRIESTE 2. — Sempre più intensa si fa l'attenzione e l'impressione del pubblico per il processo contro i terroristi slavi e ciò non solo per l'efferatezza cinica dei loro delitti e criminosi attentati ma anche per quel senso di indignazione che suscita una così tenebrosa e vasta organizzazione di delinquenti come risulta dagli atti e rapporti letti ieri nella prima udienza.

Il servizio d'ordine funziona con la consueta puntualità e già alle 14 comincia ad affluire il pubblico nei paraggi del Palazzo di Giustizia mentre l'apertura della udienza è fissata per le 15.

Alle 14.30 l'aula è aperta e ben presto i posti riservati alle autorità e al corpo consolare, nonchè quelli per il pubblico e per gli avvocati si vanno affollando. I giornalisti — una ventina in tutto — sono tutti ai loro posti, ai due vasti tavoli disposti al centro dell'aula.

Alle 14.45, attraverso la gabbia degli imputati, entra nell'aula scortata dai carabinieri, la Sofia Franceskin, che, come ieri, veste di nero. Un carabiniere le offre una seggiola, sui cui ella, a differeza degli altri, imputati, viene fatta sedere, fuori della gabbia, dalla parte della Corte. Poco dopo il cancelletto della gabbia, che dà nell'aula è chiusa e dall'ingresso posteriore sono fatti entrare gli imputati.

Entra un primo gruppo, di cui fanno parte l'Obat, il Cac, il Beyk, il Kosmac, il Marussic e il Manfreda. Poco dopo entra il Valencic e quindi gli altri: Zahar, Bidovec, Kozmac Nicolò, Sirka, Rupel, Milos, Pertot, Stka, Spangher e Kosmac Giuseppe. Gli imputati sono fatti sedere sui banchi che si trovano nella gabbia, in cui prendono posto anche alcuni carabinieri.

Alcuni degli imputati manifestano sui loro volti segni evidenti di costernazione.

Particolarmente inquieto si mostra il Marussic, il quale poi durante lo svolgimento dell'udienza rimarrà come assorto e in preda a pensieri preoccupanti. Pure il Valencic continua a mantenere un atteggiamento desolato e guarda con occhio smarrito il pubblico che si accalca nell'aula. Altri però si sforzano di ostentare un contegno disinvolto. Ma è una finta, perchè tratto tratto consci della gravità dei delitti commessi si accasciano sul pancone tenendosi stretta la testa fra le mani. Altri stringono convulsi il fazzoletto con cui si asciugano il sudore che imperla le loro fronti.

Ma se la curiosità del pubblico si indugia nell'osservare gli imputati, la commozione più intensa lo prende quando rivolge lo sguardo al gruppo delle parti lese, dove si trovano, con le membra dilaniate e con corpi ancora doloranti per le ferite tuttora aperte, Pino Missori, Dante Apollonio, Marcello Bolle e la figura dolce e triste del padre del povero e compianto Guido Neri.

Numerose le autorità presenti tra cui il Segretario Federale cav. uff. dott. Perusino e vari consoli di stati esteri.

Si riprende il dibattimento

Alle 15 precise entrano il Procuratore Generale e la Corte mentre tutto il pubblico sorge in piedi.

Si riprende subito la lettura dei documenti lasciata ieri in sospeso. Notevoli tra altro alcune lettere con la riga T.I.R.G. dell'Orjuna ove si formulano gravi minaccie contro l'ispettore dei Fasci del Carso, centurione Grazioli, e contro allogeni rei di essere fedeli al Regime fascista. In una di queste lettere è detto, fra l'altro, al destinatario: «Sei sulla via di seguire Cerquenik».

S. E. Cristini dà lettura quindi di alcuni articoli della stampa jugoslava, riprodotti anche da giornali antifascisti, in cui sono contenute le più atroci offese e sobillazioni. Tra l'altro esiste in atti un manifestino in cui gli agitatori slavi incitano le popolazioni allogene a non dare il loro obolo per la giornata del pane, poichè quel denaro «viene raccolto per aiutare i macedoni contro la Jugoslavia». Tra i giornali citati l'«Istria», lo «Svoboda» e il «Primorski Glas».

La costituzione di Parte Civile respinta in omaggio alla legge

Dopo la lettura di questi documenti si apre la discussione per la costituzione ufficiale della Parte Civile a mezzo dell'avv. Gianfranco Tamaro del Foro triestino per la Federazione fascista della provincia di Trieste e a mezzo dell'avv. Danesi del Foro di Milano per il rag. Archimede Neri padre del collega Guido rimasto vittima del feroce attentato contro *Il Popolo di Trieste*.

Sull'argomento si apre un elevato dibattito giuridico.

L'avv. Tamaro con ampie argomentazioni sostiene il diritto della Federazione fascista di Trieste a costituirsi P. C. perchè il Partito è organo dello Stato e come tale deve essere equiparato all'amministrazione civile dello Stato. Afferma inoltre che il Partito deve, costituendosi P. C., dimostrare la sua solidarietà con le vittime di così feroci delinquenti che ora si mascherano da martiri di un'idea politica.

L'avv. Danesi sostiene pure ampiamente il diritto del padre dell'assassinato Guido Neri a costituirsi P. C.

Venendo ad esaminare la figura dei reati compiuti dai terroristi, l'oratore soggiunge:

— Delitti a fondo politico quelli di costoro? Delitti a fondo politico perchè inneggiano alla grande patria slava? Ma allora, poichè bisogna pure riferirsi alla nostra storia, atti come per esempio quelli di Settembrini, di Poerio, di Pellico! Lo Spielberg! Domandate a qualcuno di loro che cosa sia lo Spielberg! Delitto politico quando si vuole celebrare, quando si vuole sacrificarsi per la propria patria aggredendo, rovinando, incendiando?

Gli avv. Zennaro, Malosel-Loriani e Giannini e il Procuratore generale si dichiarano contrari alla richiesta di costituzione di P. C.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientrato, il Presidente legge la motivata ordinanza con cui, pur apprezzando le nobili ragioni che spingono le parti lese, rigetta le istanze di costituzione di P. C. di Neri Archimede e della Federazione provinciale fascista di Trieste.

L'udienza è tolta alle 19.15 e rinviata ad oggi alle 15 per l'interrogatorio degli imputati.

Nobile gesto di Camicie Nere
Un album al Duce

ROMA 2. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presenti S. E. Turati, e il Segretario Federale di Brescia, Dugnani, il Console Bastianon, che gli ha fatto omaggio di un artistico album contenente le firme con cui tutti gli ufficiali e militi del 15. Battaglione camicie nere si impegnano di prestar servizio per dieci anni. S. E. il Capo del Governo ha espresso al Console Bastianon il suo più vivo compiacimento pel nobile gesto compiuto dalle fiere camicie nere bresciane ed ha dichiarato che come già era stato annunciato nel prossimo Gran Consiglio, sarà completato il Disegno di Legge relativo allo stato giuridico degli ufficiali della milizia e delle camicie nere.

Atlete italiane a Praga

PRAGA 3 — Stasera proveniente da Trieste sono qui giunte le atlete italiane che parteciperanno ai giuochi mondiali femminili. Le accompagna la delegata della Federazione atletica femminile signorina Zanetti. Erano alla stazione a ricevere le ospiti l'incaricato di affari d'Italia principe Sanseverino, un rappresentante della Federazione internazionale di atletica femminile, una rappresentanza della città di Praga e una piccola folla di persone.

Le atlete che non sono affatto affaticate dal viaggio completeranno nei prossimi giorni la loro preparazione sul terreno in cui si svolgeranno le gare.

Amichevole soluzione del conflitto fra ebrei e mussulmani

GERUSALEMME 3. — Per quanto la soluzione amichevole nel conflitto che da tempo si trascina tra ebrei e mussulmani relativamente al tanto conteso Muro del pianto, non sia ancora intervenuta, si ha qui l'impressione che un accordo non sia lontano dall'essere concluso.

Gli israeliti non nascondono il loro desiderio di trovare una soluzione che soddisfi ambo le parti. Il Consiglio supremo mussulmano a sua volta dà prova di buona volontà, ma mostra di temere che ogni concessione fatta agli ebrei possa diminuire la sua influenza.

Il volo Parigi-Nuova York

Costes e Bellonte hanno varcato l'Oceano

La notizia ufficiale

NUOVA YORK 2. — Il «Punto Interrogativo» pilotato dagli aviatori Costes e Bellonte è stato avvistato nel cielo di Curtis Field questa sera alle 7,8 ora locale. Alle 7.13 l'apparecchio ha atterrato fra le acclamazioni della folla.

A duecentoquaranta km-ora!

Tutti i piroscafi hanno raccolto messaggi radiotelegrafici di Costes. Da essi risulta un deviamento di rotta per evitare zone cicloniche, così che il percorso anzichè di 6200 è stato di 6800 km.

Il raid di Ferrarin, da Roma a Nathal nel Brasile comporta un tragitto di circa 700 km. di maggiore lunghezza. Anche il tratto di mare sorvolato da Costes è inferiore di circa 500 km. di quello sorvolato da Ferrarin.

Come è avvenuto l'atterraggio

Il «Punto interrogativo» si è posato sul campo di Curtiss esattamente alle 19.12 (ora italiana 0.12). La traversata Parigi e Nuova York è durata dunque esattamente ore 37.14.

Attorno al campo era raccolta una folla inusitata e qualcuno la calcola ad un milione di persone. Subito dopo che l'aeroplano si è posato a terra uno stuolo di agenti di polizia lo ha circondato per proteggere Costes e Bellonte dall'entusiasmo della folla.

Uno dei primi a stringere la mano a Costes e Bellonte è stato Lindbergh.

Costes e Bellonte sono scesi, o meglio sono stati strappati dall'apparecchio. Le loro condizioni fisiche erano ottime. Soltanto Bellonte dava qualche segno di fatica.

Accompagnati davanti ai microfoni, Costes, dopo un momento di esitazione, ha detto:

«Siamo arrivati alla fine di questo viaggio che da tanto tempo abbiamo metodicamente preparato. Le difficoltà che abbiamo incontrato sul percorso sono state molto grandi. Ma abbiamo avuto dal principio alla fine la fortuna favorevole e così siamo riusciti a trionfare. I venti ci sono sempre stati favorevoli e sono essi che ci hanno permesso di effettuare il percorso, le cui difficoltà sono reali. Siamo contentissimi di aver realizzato questa prova. Lasciatemi subito dichiarare che siamo contentissimi delle accoglienze che ci ha fatto qui il popolo americano».

Dopo Costes ha brevemente parlato ma con molta esitazione, Bellonte. Poi i due aviatori sono saliti sopra un'auto e tra le acclamazioni della folla raccolta nelle strade si sono recati all'albergo per riposare. Ma prima di mettersi a letto tutti e due hanno abbondantemente pranzato. L'apparecchio al momento dell'atterraggio aveva ancora circa 700 litri di benzina sui 5200 caricati.

La provvista degli alimenti era ancora intatta. Durante il percorso i due aviatori si sono nutriti quasi esclusivamente di banane e di brodo caldo.

Vivissimo entusiasmo in Francia

PARIGI 3. — Tutta la stampa francese dedica lunghi ed entusiastici articoli al raid del «Punto interrogativo». In tutte le grandi città della Francia una viva animazione è regnata fino all'ora in cui furono affissi i dispacci annuncianti l'arrivo di Costes e Bellonte a Nuova York. Specialmente a Lione ed a Bordeaux le manifestazioni di giubilo furono appariscenti. Appena avuta conoscenza del felice arrivo degli aviatori Costes e Bellonte il presidente della repubblica Doumergue ha inviato un cablogramma al console di Francia a Nuova York per incaricarlo di rimettere a Costes e Bellonte questo messaggio: *Sono felice di inviarvi le mie congratulazioni fervide per il vostro magnifico raid.*

Il ministro dell'aviazione ha pure spedito ai due aviatori un telegramma esprimendo a nome del governo e dell'aeronautica francese le sue calde felicitazioni.

I giornali riportano anche il telegramma dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Walter Edge, il quale ha inviato a Costes e al suo compagno le sue vivissime felicitazioni.

Anche la cronaca dei compensi finanziari non è trascurata in questa occasione: il grande vincitore del volo Parigi Nuova York è sicuro che, considerati i diversi contratti stipulati, egli guadagnerà una somma di due milioni di dollari, pari cioè a cinquanta milioni di franchi. Si sa inoltre che volando da Nuova York a Dallas (Texas) nelle 24 ore gli spetterà il premio di 25 mila dollari pari a 625.000 franchi del colonnello Eastervvod.

Da Nuova York si informa che una mezz'ora dopo l'arrivo Costes ha potuto comunicare con sua moglie a Parigi per telefono. Egli le ha espresso la gioia provata nell'atterrare a Nuova York, descrivendo rapidamente l'entusiasmo col quale egli ed il suo compagno sono stati accolti agli Stati Uniti. Ha chiesto inoltre a sua moglie di raggiungerlo a Nuova York. La signora Costes si imbarcherà la settimana prossima.

Notizie in breve

AD ABANO (PADOVA) ignoti ladri, dopo aver narcotizzato il proprietario Michele Buia e la sua signora, e dopo aver consumato un succolento banchetto nell'albergo, rubarono tutto il denaro contenuto nel cassetto del banco, una bella cifra, e se ne andarono insalutati ospiti.

E' STATO SCOPERTO che l'avv. Mancini, nativo di Genova ed abitante a Dusseldorf, in Germania, teneva in casa, da più di un anno, il cadavere della propria moglie. Mentre l'autorità interveniva, il cadavere è improvvisamente sparito. Il dott. Mancini si rifiutò di dare spiegazioni.

OLTRE DUECENTO OPERAI DISOCCUPATI hanno inscenato una tumultuosa dimostrazione a Budapest al grido di «pane e lavoro». La polizia ha disperso i dimostranti. Si fecero 21 arresti.

E' MORTO A CHICAGO IN SEGUITO AD INCIDENTE DI VOLO durante le gare internazionali, il capitano Arturo Page, uno dei più apprezzati aviatori della marina americana.

A ROMA, una persona che ancora non si è presentata al botteghino 11 del lotto, sito in via Rotonda 10, dove aveva giocato quattro quaterne coi numeri 26, 14, 22 e 83, tutti usciti sabato sera per Roma, ha vinto la bella somma di 160 mila lire.

ALLA PRESENZA DI TUTTI GLI ADDETTI MILITARI ESTERI si stanno svolgendo in Austria le manovre militari. Il primo periodo delle esercitazioni al quale hanno partecipato circa due brigate si è svolto nella Stiria concludendosi con una grande rivista alla presenza della popolazione di Graz. Il secondo periodo cui parteciperanno cinque brigate, si svolgerà nell'Austria Inferiore e terminerà con una grande sfilata nelle vie di Vienna.

ACCECCATO CON L'ACIDO SOLFORICO è stato il capostazione del deposito delle tranvie provinciali di Capodichino (Napoli), certo Salvatore Russo, vedovo con cinque figli. Il Russo aveva tempo fa contratto relazione con la popolana trentacinquenne Anna Brancucci che aveva promesso di sposarla. La Brancucci, prossima a divenir madre, vedendo che le promesse non divenivano realtà, si vendicò ustionando orribilmente l'amante. Venne arrestata, mentre il capostazione fu accolto all'Ospedale in gravissimo stato.

Alla vigilia delle elezioni in Spagna

MADRID 3. — Il generale Berenguer ha dichiarato ai giornalisti che il Governo si compiace vivamente per il numero rilevantissimo di domande di rettifica delle liste del censimento elettorale. Il fatto sta a dimostrare il risveglio dei cittadini per la partecipazione alla vita pubblica.

A proposito di alcuni incidenti senza importanza segnalati a La Coruña, in occasione di un comizio di propaganda elettorale organizzato da elementi che hanno appartenuto alla vecchia dittatura, il presidente del Consiglio ha tenuto a rilevare che essi sono i primi incidenti del resto per nulla allarmanti nella campagna elettorale. Il generale Berenguer ha dichiarato che alla fine della settimana egli partirà per San Sebastiano.

CRONACA CITTADINA

La viabilita' della zona oltre il cavalcavia di Porta Aquileia

Non occorre che ricordiamo come, dopo la costruzione del Cavalcavia a Porta Aquileia e la chiusura dell'incomodissimo passaggio a livello sullo stradone di Palmanova, le condizioni di viabilità per gli abitanti delle numerose case sorte lungo lo stesso viale e nella vasta e popolosa zona che si stende ad occidente di questo sieno peggiorate, in quantochè, per le comunicazioni con Udine — e se ne capisce la frequenza e l'importanza — devono effettuarsi col giro non breve del Cavalcavia.

Instarono perciò gli abitanti presso l'Ill.mo signor Podestà per ottenere un miglioramento, almeno per le comunicazioni pedonali — costruendo una passerella o aprendo.., un buco nel muro che ha chiuso il passaggio al livello; ma entrambe le proposte sono cadute o per l'opposizione assoluta dell'Amministrazione Ferroviaria, come avvenne per la apertura del muro; o perchè troppo costosa in rapporto ai vantaggi che se ne otterrebbero, come avverrebbe per la passerella, non vista di buon occhio neppur questa.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, però, che ogni suo pensiero ed ogni sua cura dedica a tutto ciò che si attiene agli interessi e al decoro della città, non ha abbandonato l'idea di trovare, anche in questo caso, una soluzione soddisfacente. Difatti, con una sua recente lettera così rispondeva all'egregio signor Amos De Ponti, firmatario della istanza presentata al Capo della città:

«On. Sig. Amos De Ponti. Udine — In risposta della pregiatissima Sua lettera di data 22 luglio 1930 - Anno VII ("autorizzazione a pubblicare questa, porta la data del 30 agosto: redaz.) mi pregio parteciparLe che la questione di una miglior viabilità tra il viale della Stazione e la zona abitata al di là del Cavalcavia di Porta Aquileia non è da me abbandonata.

«Essa è tuttora oggetto di studio e valutata come uno dei problemi importanti della città.

«Scartate, per le ragioni da me espresse nell'ultima seduta della Consulta la costruzione di una passerella, necessita rivolgere gli studi alla costruzione di un sottopassaggio il quale dovrebbe avere la direttrice via Pastrengo-Via Percoto.

«Non appena compiuto il progetto di massima, lo sottoporrò alla Direzione delle Ferrovie per il necessario acconsentimento, dopo di che mi rivolgerò ai maggiori interessati della zona per ottenere il congruo contributo, al quale si unirà ben volentieri il sussidio del Comune.

«Con osservanza. — Il Podestà: DI CAPORIACCO».

Le «cravatte rosse» di ritorno dal campo

Domenica sera, alle 8.45, hanno fatto ritorno alla nostra città ufficiali e soldati del Battaglione del 2.o Reggimento Fanteria di stanza a Udine.

Appena scesi dal lungo treno, sono stati accolti dal suono festoso della Banda Presidiaria di Udine.

Immediatamente incolonnati, con in testa il ten. colonn. Vidoni, comandante il I. battaglione, e la gloriosa bandiera del 2.o fanteria, portata dal sottotenente di complemento udinese Enrico Alinili, il battaglione, con passo marziale e accompagnato dalle note della banda, è rientrato, dopo quasi due mesi di assenza, nella bella ed ampia caserma di Via Aquileia.

La partenza, come è noto, era avvenuta il giorno 6 luglio, per Cividale, dove assieme al battaglione di Casarsa e quello di Cividale stessa era il punto di concentramento e di accampamento.

Da qui tutto il reggimento riunito ha svolto delle riuscitissime manovre tattiche con delle quotidiane marce e scaglionamenti nelle varie direzioni.

Le accoglienze fatte dalle popolazioni ai militari sono state veramente entusiastiche. Ovunque ufficiali, sottufficiali e soldati si recavano, ricevevano una infinità di cortesie e tutti i buoni popolani cercavano di essere utili in qualche modo.

Chi dando qualche indicazione, chi fornendo dell'acqua ai soldati assetati dalla polvere e dal caldo, chi distribuendo delle frutta, del pane e qualche tradizionale... fetta di polenta, tutti insomma si adoperavano, per essere in qualche modo di aiuto.

Il reggimento si è fermato a Cividale fino al quattro agosto e questo periodo è stato particolarmente duro per il regolare svolgimento delle operazioni. Il maltempo e qualche temporalone... ha varie volte sorpreso i soldati in marcia, inzuppandoli fino alle ossa. Ma nessuno si scomponeva, il ritmo dell'andatura non veniva per nulla alterato.

Poi il quattro agosto è arrivato l'ordine di levare le tende per compiere, assieme al 1. ed al 56.o Reggimento, le manovre divisionali.

E il 2. Reggimento, festosamente salutato in precedenza dalla popolazione Cividalese, è partito di buonora alla volta del confine jugoslavo e precisamente diretti a Circhina.

Un centinaio di chilometri circa, attraverso bellezze panoramiche veramente meravigliose; ad ogni altura sorpassata un nuovo incantevole scenario naturale si presentava ai loro occhi.

E i soldati andavano tra il curiosare degli abitanti di ogni piccolo villaggio attraversato e sorpreso nel suo ritmo abituale.

Giunti a Circhina, dopo un'infinità di alture sorpassate, sono cominciate le manovre divisionali svoltesi lungo la magnifica vallata dell'Idria.

Da Circhina, sempre operando tatticamente, i tre reggimenti riunitisi, si sono spostati, toccando prima San Giovanni, poi Casa Fanton e infine Idria, dove sono cessate le operazioni e avvenuta la partenza per le rispettive sedi.

I convegni della Filologica e della Società Alpina

Sono stati definitivamente fissati i convegni della Società Filologica Friulana, e della Società Alpina, Sezione del Club Alpino Italiano.

Il convegno della Filologica

Il convegno della benemerita Società Filologica si svolgerà a Pontebba, e assurgerà ad un vero rito di friulanità.

Difatti verrà inaugurato nel Cimitero un monumento a ricordo del cantore più suggestivo e più verace delle villotte: Arturo Zardini. Il monumentino è costituito da un masso della montagna che egli tanto amò e nel masso verrà incastonato un medaglione riproducente la cara effige del maestro. Il medaglione è opera dello scultore friulano Alfonso Canciani.

Dopo questa cerimonia sulla tomba di Arturo Zardini, i convenuti si recheranno davanti alla sua casa, ove verrà murata una lapide alla memoria del più felice e più sentito creatore di musica popolare friulana.

Quivi pronuncierà l'orazione commemorativa il prof. comm. Ercole Carletti.

Dopo il congresso e il «gustà», congresso che quest'anno verrà mantenuto in limiti «ragionevoli», cioè con discussioni che possono interessare tutti, anche i non studiosi; vi sarà una breve escursione nella incatevole Val Bruna, ove si rinnoveranno anche audizioni di cori.

Questo nelle sue linee generali il programma del congresso della Filologica, che è ormai una cara consuetudine per il Friuli, e che raduna nei suoi ranghi l'elemento culturale più distinto della regione.

Il convegno dell'Alpina

L'Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., ha fissato quest'anno il suo Congresso al Rifugio De Gasperi, sotto le crode stupende che dominano la incantevole Val Pesarina.

Il congresso è fissato per domenica 21 settembre.

Già nel 1926 esso era stato tenuto al Rifugio De Gasperi, in occasione della sua inaugurazione. Quest'anno i soci vi ritorneranno per inaugurare il suo ampliamento. E' un bel successo, questo, per la Sezione Alpina Friulana di Tolmezzo, costruttrice del Rifugio, perchè in quattro anni è stata costretta, per l'affluenza dei visitatori e degli alpinisti, a raddoppiarlo. Anzichè due stanze, il rifugio sarà dotato di quattro, ed al pianterreno avrà il dormitorio per il custode.

Del resto, il Rifugio De Gasperi, sorto su un ripiano erboso a 1700 metri, merita il favore degli alpinisti, giacchè serve quale centro di escursioni tra cime dolomitiche di alto interesse anche alpinistico. La costruzione della nuova strada che valica il passo di Lavardet, portando in Val Frisone, ha poi facilitato di molto l'accesso al Rifugio, che dalla pittoresca conca di Pradibosco, si può, per comoda mulattiera, raggiungere in poco più di due ore.

Per il Congresso dell'Alpina saranno formate due carovane di soci: una di alpinisti nel senso classico della parola, partirà sabato 20, per pernottare al Rifugio, e per compiere nel mattino, per tempo una salita (non ancora fissata) tra le più attraenti nella zona, irta di cime dirupate; l'altra, composta dei soci «anziani», partirà da Udine alla domenica mattina, e raggiungerà il Rifugio in tempo per il Congresso.

Dopo il convegno i congressisti ritorneranno tutti a Tolmezzo, ove ci sarà l'adunata generale di tutti i soci.

Attivita' alpinistica della Societa' Alpina Friulana

Nuove salite di soci

Durante la presente stagione estiva, nonostante il tempo avverso, sono state compiute da soci della S.A.F. sez. di Udine del C.A.I. diverse salite, tra le quali alcune notevolissime.

Diamo un elenco delle principali:

Gruppo di Brenta — Casteletto Inferiore (m. 2595) per la parete sud; prima traversata per cresta fra Cima Grostè e Bocca Alta con salita dello Spigolo del Campaniletto e del Campanile dei Camosci; Torre di Brenta, via KellerAdang per la parete nord (m. 3014). Salite compiute dalla valente signorina Cesare e del dott. Corbellini.

Tre Cime di Lavaredo — Prima salita per lo spigolo Sud-Est alla Cima Ovest. Prima salita italiana alla Cima Piccolissima per la via Dulfer. Prima traversata italiana del Massiccio alla Piccola (Piccolissima per la fessura Preuss e discesa da Sud-Ovest Punta di Fride per la via Dulfer, Piccola per la via Helversen). Paterno. Prima salita per lo spigolo N. N. O. (Gilberti, Forgiarini, Soravito). Piccolissima via Dulfer Granzotto, Nicoloso, Morelli de Rossi, Zanardi, Landi). Cima Grande per lo spigolo N. E. via Stubler Dibona. Paterno per i camini Oppel. Punta di Frida (Soravito, Nicoloso, Morelli de Rossi, Zanardi Landi).

Punta Fiammes — Per la parete Sud. *Campanile di Val Montanaia Iof Fuart* per lo spigolo Nord-Est (Morelli de Rossi, Zanardi).

Alpi Orobie — Presolana nuova via per la parete Nord (Gilberti, Alessio, Forgiarini).

Dolomiti Pesarine — Creta Livia prima salita da Ovest direttamente dal Vallone di Pradibosco (Corbellini, Tessari).

Torre Sappada — Prima salita da nord al Creton di Culzei e al Creton di Clap Piccolo (Gilberti, Morelli de Rossi, Zanardi Landi).

Ursic — Prima salita per la parete nord (G. Soravito, Nicoloso).

Sono pure state salite le cime del Montasio da nord, Canin, Iof Fuart, Grauzaria per la direttissima, Gleris, Sernio, Coglians, Creton di Clap Grande e Culzei per le pareti sud ecc.

Esami al Liceo Scientifico

La Presidenza del R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» comunica:

La sessione di riparazione per gli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità e di promozione alle classi successive si inizierà il giorno 16 corrente alle ore 8.30 con la prova scritta dell'italiano e le prove orali avranno inizio il 22 corrente.

La sessione di riparazione per la Maturità Scientifica avrà inizio il giorno 29 corrente pure con la prova scritta d'Italiano e le prove orali il 6 ottobre p. v. alle ore 8.

I diari di tutte le specie di esami sono affissi nell'albo della scuola.

Quelli che aspirano a sostenere in questa sessione tutte le prove di esame per la prima volta, devono presentare domanda entro il 10 settembre.

L'Istituto per i figli degli aviatori a Gorizia

Col 7 ottobre prossimo, inizierà il suo funzionamento in Gorizia l'Istituto per i figli degli Aviatori, sorto coi contributi del Ministero dell'aeronautica enti e privati e destinato ad accogliere gli orfani degli aviatori caduti e figli degli aviatori rimasti permanentemente invalidi in conseguenza di incidenti aviatori. I ricoverati in tale istituto che all'atto dell'ammissione dovranno essere già in possesso della licenza elementare potranno seguire i corsi classici e quelli tecnico professionale e lascieranno l'istituto stesso al compimento degli studi.

Le richieste di ammissione dovranno essere rivolte al Ministero della Aeronautica Gabinetto del Ministro, non più tardi del 15 settembre, corredate dai documenti stabiliti in carta libera.

Elenco dei locali sfitti

Durante l'ultima settimana di agosto furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Zorutti N. 2, vani 9, fitto mensile L. 300 — Via Gemona 90 vani 5 L. 200 — Via de Rubeis 3, vani 6 L. 400 — Via Cicogna 50, vani 4 L. 130 — Via San Daniele 5 vani 6 L. 325 — Via Canciani 3, vani 9 lire 480 — Piazzetta Valentinis 2, vani 1 (ufficio) L. 130 — Viale P. Umberto 30 vani 4 L. 140 — Via del Freddo 15 vani 4 L. 160 — Via Vittorio Veneto 21, vani 2 (negozio) lire 350 — Via Rauscedo 4, vani 4 lire 200; vani 3 lire 120.

Diminuzione nei numeri indice

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compiate nella quarta settimana di agosto, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.50 per cento sulla settimana precedente, passando da 404,17 a 402.16 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 24.74 a 24.87.

Echi della gita Agenti di commercio

Nel resoconto da noi pubblicato ieri sulla interessante ed istruttiva gita a Idria ed a Trieste effettuatasi domenica 31 agosto, per iniziativa della locale Mutua Agenti di Commercio, abbiamo dimenticato di tener conto di una viva raccomandazione del direttore di gita signor Biasutti, riguardante una doverosa menzione delle ditte che hanno forniti gli automezzi per la non facile escursione. Tali ditte, che resero effettivamente un servizio superiore ad ogni elogio, sono le seguenti: Lodi Gino, D'Agostini Giovanni, Molinaro Antonio, Zamarioli Umberto, Francesco Carrara di Mortegliano — Belloni Remo, Fabbro Lindo di Fagagna — Ditta Zenzi Giuseppe, Zamarioli Emanuele, Rusolini Aldo, Coccolo Guerrino, Garguzzi Vittorio, Fioritto Giovanni, Barei Vittorio ing. Ribi e C. di Gorizia e F.sco Mutton di Conegliano. Anche ai conducenti degli automezzi spetta una parola di plauso per la disciplina e abilità dimostrata durante tutta la marcia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mario Borgnolo: Famiglia Zille 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Mario Borgnolo: ditta eredi Giacomo Comessatti 10.

Societa' Alpina Friulana

Per iscrivere fra i soci ad memoriam il nome di Ida Camavitto, hanno ancora versato lire 10 ognuno i signori: Lorenzo Morelli, cav. Guido Maffei, prof. cav. Carlo Fabbri, Ida Fabbri.

Cinema Concerto «EDEN» «Il supplizio del fuoco»

La Metro Goldwyn Mayer presenta oggi mercoledì dalle ore 17 il grande film avventuroso, un glorioso episodio epico della storia indiana «Il supplizio del fuoco», emozionante odissea di guerra e d'amore nel lontano West, potente conflitto di due razze opposte di civiltà, mirabile visione della lotta secolare fra bianchi e pellirosse, amore e sentimento fraterno nel cuore di un guerriero. Impareggiabile interpretazione del grande capo bianco colonello Tim Mac Coy.

Contro il ballo

Lettera pastorale dell'Arcivescovo

La «Rivista Diocesana» pubblica una lettera di S. E. l'Arcivescovo diretta al Ven. Clero ed al popolo dell'Arcidiocesi, contro il ballo — «altra piaga morale (dopo la «moda indecente» ed i pericoli di certi spettacoli e di certe spiaggie), «altra piaga morale» che S. E. vorrebbe avesse a scomparire di mezzo al popolo cristiano».

La lettera del Presule sarà letta in tutte le chiese dell'Arcidiocesi in una delle prossime domeniche e ne sarà richiamato il contenuto ogni qual volta in un paese si volessero «inscenare» balli pubblici.

La celebrazione di un centenario

Domani, giovedì, alle ore 10, nella Chiesa del Seminario S. E. l'Arcivescovo terrà solenne Pontificale, durante il quale tesserà il panegirico del grande Dottore di Tagaste che quest'anno tutto il mondo onora nella ricorrenza centenaria della sua morte.

Durante il Pontificale la «Schola cantorum» del Seminario, sotto la direzione del prof. Roussel eseguirà la bella Messa del M.o Cicognani ed alla funzione vespertina altra scelta musica di vari autori.

La situazione alberghiera e turistica nella Provincia di Udine

Abbiamo ricevuto il N. 8 della «Rivista Tecnica Alberghiera e Turistica» - «Ospitalità Italiana», organo della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo che si stampa in Roma (G. Managlia, Arti grafiche, redazioni: Milano, Corso di Porta Nuova 19; e Roma, via Eman. Gianturco 5). Questo numero ha particolare interesse per il Friuli, cui dedica uno speciale articolo illustrato da nove vignette che ci ricordano i nove alberghi seguenti: Valbruna, Hotel Seissera — Bagni di Lusnizza, Hotel Tommaseo — Valbruna Seissera in veste invernale — Ampezzo, Albergo Grimani — Comeglians, Albergo Val Degano — Lignano, Alberghi Riuniti — Piano d'Arta, Albergo Rossi — Tarvisio Superiore, Albergo Schnablegger — Forni Avoltri, Chalet-Albergo Sottocorona.

L'articolo che accompagna queste vignette è scritto con entusiasmo per il Friuli quale degna meta dei turisti.

«Cheh il Friuli» (Vi è scritto fra altro) «sia una delle regioni più suscettibili di curiosità e di interesse pel turista, è cosa nota, ma è poco noto tuttavia che pochi lo hanno turisticamente visitato dalla cerchia superba delle Alpi Carniche e Giulie che lo chiedono a settentrione, fino all'Alto Adriatico che dolcemente lo bagna a mezzogiorno, dall'aperta pianura occidentale al limitare del Carso triestino che lo chiude verso oriente.

«E pochi sanno — come ben dice in un recente opuscolo chi ha avuto cura di parlare di questa regione — che per la varietà del suo paesaggio e dei suoi prodotti, il Friuli fu definito da Ippolito Nievo «un piccolo compendio dell'Universo»: infatti il candore dei suoi ghiacciai eterni si contrappone all'azzurro del suo mare, mentre i suoi centri — da Aquileia la seconda Roma a Cividale romana e longobarda, da Venzone medioevale a Pordenone veneziana, da Udine capitale della guerra a Santa Gorizia dalla guerra redenta — testimoniano civiltà passate ed eroismi recenti e tutta la terra custode dei Morti gloriosi — serba il fascino dei ricordi sacri a ogni cuore italiano».

L'articolista non tace alcune critiche ma le fa con una certa benigna indulgenza. Così scrive, per esempio, di Udine:

* * *

«UDINE con la visione delle Alpi e dei colli morenici quali si offrono alla vista dallo spiazzo del magnifico Castello veneziano, è un centro da cui si irradiano ferrovie e strade verso ogni punto della regione. Fornita di alberghi di ogni categoria, permette al visitatore un soggiorno riposante che preannuzia quello di cui sono prodighi i suoi simpaticissimi luoghi di villeggiatura, dove non sempre l'attrezzatura turistica e alberghiera risponde alle modernissime esigenze di chi usa frequentare ambienti dove il «comfort» si presenta in forma di forbita eleganza, ma ovunque il decoro è sufficiente pel rispetto dell'ospite, la pulizia è massima, il che, aggiunto alla salubrità dell'aria ed alle bellezze della natura, può supplire almeno in parte alla deficienza di alcune comodità.

In alcuni centri di villeggiatura, che sono i più frequentati, vi sono però alberghi con un'attrezzatura invero non disprezzabile e precisamente in quelli di Travisio, Piano d'Arta, Arta e Bagni di Lusnizza per tacere di qualche altro che sta cercando, con ogni diligenza, di migliorare. In detti alberghi, a maggiore soddisfazione della propria clientela, si sono organizzati campi di tennis, sale da ballo ed in parecchi si è introdotta la radio. Vengono altresi' curate le escursioni in comitiva, provvedendo i turisti di guide e di automezzi.

Il centro di Tarvisio che si può dire il migliore della provincia di Udine, ha una attrezzatura alberghiera veramente ottima, non solo nella stagione estiva ma anche in quella invernale per la esistenza di numerose piste per ski con trampolino sul tipo di quello di Cortina d'Ampezzo. Un continuo sforzo di miglioramento mette fra i meglio arredati gli alberghi di Ovaro, Ampezzo, Forni Avoltri, Comeglians, ecc.

Tuttavia, per quanto riguarda l'andamento turistico e alberghiero dell'intera provincia, c'è ancora molto da fare per raggiungere la desiderabile attrezzatura alberghiera.

L'articolista cita gli sforzi non privi di risultato, della Federazione Fascista dei Commercianti e del suo presidente cav. Enrico Broili, della Pro Carnia, della Pro Tarvisio, della Pro Tarcento: il cav. Broili si occupa di tutti questi problemi, attivamente; e non trascura neppure il problema di Aquileia, il centro storico dell'Alto Veneto. Il problema più importante di Aquileia che si trova ai confini della Provincia verso Grado, ha una particolare importanza per il transito che da quella località vien fatto da carovane di stranieri diretti ai bagni della Laguna Gradense.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.11 — Londra 92.95 — Zurigo 371.30 — Stati Uniti 19.09 1/5 — Marco germanico 455.85 — Scellino austr. 270.05 — Obbligazioni Tre Venezie 76,10 — Consolidato 81.15.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 756.18 — Pressione al mare 766.82 — Temperatura 23 — Umidità nell'aria 53 — Direzione vento: sud-est, quasi forte — Nebulosità 6 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.4 minima 16.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 3 settembre

ROMA-NAPOLI — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

RADIO PARIGI — Ore 20: «La Mascotte», operetta di Audran (con artisti dell'Opèra).

BRESLAVIA. — Ore 22.40: «A nuove mète», poema e musica attualistica sotto forma di discussione.

Giovedì 4 settembre

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20 e 40: «Loreley», opera di Catalani.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.5: «Carmen», opera lirica di Bizet.

LOSANNA. — Ore 20.30: Gran concerto della Filarmonica italiana.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Tortellini al consommè - Roastbeef - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al sago - Vitello alla genovese - Contorni

Cena: Pasta all'uovo in brodo - Manzo o lingua alessi - Contorni.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de Paoli — In morte del dott. Domenico Calligaris: Maria Ferraris lire 10 — Amalia Molena lire 10 — In morte del cav. Canciani: Maria e Giacomo Colles lire 10; Famiglia Clemencing lire 5.

Unione Italiana Ciechi (Sede di Udine) — In morte del compianto dott. Giacomo Canciani: Ettore Drussi lire 25.

Dame della Carità del Centro — Per onorare la memoria del dott. Giacomo Canciani: contessina Benvenuta di Colloredo di Sterpo lire 20.

La "Sagra dei osei,, a Sacile

(Abbiamo ieri pubblicato dei premiati alla «sagra dei osei» di Sacile. Ecco ora la relazione inviataci dal nostro solerte corrispondente, relazione che per un inspiegabile disguido postale è andata a finire a Trieste!)

(D. P.) Sacile è conosciuta in tutta l'Italia ed anche all'estero, grazie alla «sagra dei osei» che da circa sei secoli si svolge ogni anno senza esser mai stata interrotta, nemmeno durante la grande guerra, che è passata e ripassata come un turbine sanguinoso per queste belle contrade, tranne che, s'intende, nel triste periodo dell'invasione nemica.

Fu cantata e descritta da poeti, commediografi e giornalisti, onde la fama di essa ha valicato i mari ed i monti.

Ma è soltanto da una ventina d'anni fa che detto mercato si è trasformato in una gioconda e rumorosa «sagra», in uno spettacolo chiassoso e pittoresco, con gare di chioccolo, zufoli e con premi e per questo vi affluiscono i forestieri, attratti dalla singolarissima e caratteristica «sagra».

La vigilia

Domenica sera, erano già illuminati i boschetti artificiali costruiti con tavole e sempreverdi tutto lungo i portici della piazza Plebiscito, che aspettavano di poter ospitare i pennuti canori.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, incominciavano ad affluire le prime carrette da campagna coperte con tele nere, sotto le quali in apposite gabbie, stanno riparati dal sole e dalla polvere gli uccelli che domani dovranno cantare e lottare per poter guadagnare un «bravo» dal loro padrone ed a questi un premio.

Alle ore 21 precise, il Corpo filarmonico di Sacile, diretto magistralmente dal maestro prof. Alfredo Romagnoli, eseguisce l'annunciato e scelto concerto, applaudito da una tale moltitudine di popolo che la circolazione nella piazza era ostacolata. Numerosi erano i forestieri già arrivati.

Nel frattempo in via Pietro Zamboni vi era una festa da ballo all'aperto e molta gente vi affluiva, specie dopo il concerto.

Durante la notte tutti gli esercizi rimasero aperti per ricevere i forestieri a tutte le ore, e tutti alberghi, caffè, trattorie e bars hanno fatto ottimi affari.

Man mano che continuano a giungere espositori da tutti i paesi, anche lontani, chi con carrette, chi in bicicletta con una dozzina di gabbie legate a questa, chi a piedi invadendo la piazza; prima cosa danno da mangiare e cercano successivamente la fontana appositamente costruita per abbeverare i graziosi pennuti. Cercano infine il posto migliore tra il verde boschetto per esporre i loro campioni.

Una grande folla assisteva a questi preliminari, ammirati dalla pazienza e dalle affettuose attenzioni di cui gli uccelli erano circondati.

L'ora del giudizio si avvicina e gli uccellatori convinti di essere compresi, non risparmiano ai loro «canori» le parole dolci e gli incoraggiamenti.

La sagra

Lunedì mattina 1 settembre, prima ancora che spuntasse l'alba, la piazza era già affollata di gente che passava da un *concorrente* all'altro, tra un coro assordante di uccelli di ogni qualità, tordi di rama, da nido, fringuelli, cisbeo, montani, pizzani, lugherini, tordine, smaiardi, frinelli, merli neri, merli gineproni, tordi concetto, cingallegre, cardellini ecc.; canarini di tutte le varetà; olandesi, sassoni, nostrani; molte varietà: olandesi, sassoni, nostrani; molte canore salutano il giorno che nasce.

Intanto cominciano ad arrivare automobili da Udine, Treviso, Venezia, Trieste, Bergamo, Brescia e la folla aumenta specie dopo l'arrivo dei treni mattinieri.

All'alba i trilli ed i canti assordano; non si circola più. Numerosi sono gli affari in trattativa e vediamo fare i primi acquisti.

S. E. l'on. avv. Luigi Gasparotto ed il comm. Giovanni Gussoni di Milano accompagnati dai loro uccellatori e da vari appassionati, cominciano a designare gli uccelli che dopo i giri di prammatica della giuria, acquisteranno.

Sappiamo che acquistarono una quarantina di tordi, pagandoli fino a 150 lire l'uno ed una ventina di fringuelli al prezzo medio di lire 40 ed altri canori.

Alle ore 6.30 la giuria comincia il lavoro. Essa è così composta:

S. E. on. avv. Luigi Gasparotto presidente onorario — avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone, presidente — Agnoletti prof. dott. Giuseppe di Venezia — Balliana geom. Luigi di Sacile — Bubba dr. prof. Giuseppe di Pordenone — Candiani Francesco di Sacile — Cantoni comm. Gian Galeazzo di Bergamo — di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino podestà di Udine — Gussoni comm. Giovanni di Milano — Liberali dott. Ciro di Sacile — Patrizio Luigi di Sacile — Pecile Biagio di Pagnacco — Protti avv. Rodolfo di Venezia — Sam GB. di Tiezzo (Azzano X) — Serlini cav. uff. Federico di Brescia — Sormani dott. Giovanni di Sacile — Uberti Fazio di Sacile — Zanon nob. dr. Giuseppe segretario capo di Vittorio Veneto e Guido Furlanetto di Sacile. E' presente anche il podestà cav. Vittorio Zancanaro.

La giuria incomincia a fare il primo giro, esaminando attentamente i pregi ed i difetti di ogni esemplare esposto, compito reso difficile dal grande numero degli espositori e della grande varietà degli uccelli esposti.

Commenti, previsioni non si contano; tutti s'interessano, tutti attendono il responso della giuria, il suo giudizio inappellabile.

Molte signore e signorine, anzichè trovarsi a disagio, mescolano nella calca i colori variopinti delle loro vesti e mostrano di divertirsi anch'esse.

Alle ore 8, seconda visita della giuria. Il momento è solenne: ripassano i giudici, si fermano sotto le varie gabbie, ascoltano il «pezzo», si dicono delle parole e segnano degli appunti, poi se ne vanno.

Le civette sono in un boschetto a parte e guardano la folla con quei loro grandi occhi luminosi.

Il servizio d'ordine è stato magnifico sotto ogni rapporto: vada un plauso alla benemerita autorità di P. S. ed alla Milizia.

Gli affari conclusi furono moltissimi. Da calcoli approssimativi si può affermare che vennero venduti il 90 per cento dei soggetti esposti.

La folla era enorme e molto superiore a quella degli anni scorsi.

Anche nelle ore pomeridiane, una continua folla sostava nelle trattorie, negli alberghi, nei caffè in attesa del concerto, che puntualmente alle ore 21 ebbe inizio in piazza Plebiscito, con un scelto programma magistralmente eseguito dalla premiata banda cittadina.

Al termine del concerto, la ditta Steffan di Vittorio Veneto svolse il magnifico spettacolo dei fuochi artificiali.

Vada il più schietto e caloroso plauso al benemerito Comitato ed in particolar modo al suo presidente cav. Vittorio Zancanaro podestà di Sacile, che nulla ha trascurato per la buona riuscita della Fiera.

LETTERE DALLA BASSA

Una visita alla Colonia Elioterapica di Udine

Caro Direttore,

Congratulatevi meco, perchè mi sento ancora in efficienza organica. Giudicate. Salgo impunemente giovanilmente fino a 1400 metri; supero, da rassegnato pedone in gonnella, polverosissime distanze; sfido il solleone che minaccia di liquidare anche umane esistenze; e tutto per il piacere di constatarmi in vita, chè ai miei occhi vita non è quella che come la vostra si logora fra quattro pareti.

E l'ultima sfida al bruciante Febo, l'ho effettuata per visitare codesta vostra cittadina Colonia, di cui avevo sentito dire mirabilia. Volevo constatare somiglianze e differenze fra istituzione ultimo modello e altra paesana istituzione che supera scarsezza di mezzi con tenacia di volere, con efficaci appelli a generosità locali.

Qui, come piccolo cappello al mio dire sulla carta, devo farvi una confessione.

Io, che devo aver ereditato da provincialissimi avi le caratteristiche selvatiche, provo sempre un'intima ritrosia se devo fare qualche visita cittadina a persone o a luoghi non famigliari. Fuori del mio ambiente divento un pesce fuor d'acqua, ma un pesce che sente la sua presenza come goffa stonatura in cittadina armonia; perciò... Perciò giunta a posto, ho fatto tre, quattro passeggiatine dinanzi all'entrata, chiedendomi: «E se fossi inopportuna?»

La direttrice, signorina Ida Bianchi, non lascia tempo di rispondermi in modo affermativo. Con la sua dignitosa e composta dolcezza, mi viene incontro, mi presenta lieta e gentile al cav. Santi, si mette tutta a mia disposizione per soddisfare la mia sete di sapere, di vedere, d'imparare, per poi applicare ad altra colonietta che come la vostra vive per grande amore: amore di Enti autorevoli, di persone che vogliono e procurano fondi di esistenza, per amore di persone più umili, non meno valenti, che concretano con la diuturna opera i bellissimi ideali umani che il Fascismo ha rimesso in valore.

Il mio sguardo, entrando, è fermato dalla lapide sovrastante all'ingresso principale, la quale informa come la Colonia sia sorta per volere del Podestà di Udine e di altri Enti che hanno economicamente concorso allo scopo. E' sorta fascistamente con quella sollecitudine fra idea e attuazione che impronta di sè ogni pubblica odierna opera, con quella sollecitudine che è anche facilitata da possibilità di mezzi.

Con la cara direttrice che mi guida, entro subito nel grande salone: una specie di veranda, ove aria e luce attendono i bambini per desinare o per ricovero, in caso di giornate piovose. Confronto mentalmente gli stambugi ove tante piccole vite si sviluppano e benedico l'umana generosità, esprimendo esclamazioni per la bellezza e per l'ordine e per la scrupolosa pulizia che ovunque regnano.

Ecco gli spogliatoi ove ogni fanciullo appende al numero assegnato i propri indumenti; ecco le salette da pulizia con gli spazzolini da denti numerati; ecco le stanze da bagno capaci di sette docce calde o fredde secondo il bisogno; ambienti divisi per divisione di sessi, divisione indispensabile per ogni buon andamento anche morale. E per il pronto soccorso un piccolo, luminoso ambulatorio, con vasetti da cui ridono qui e là fioretti gentili; e d'altra parte la piccola infermeria con due lettini che non vogliono e non ebbero ospiti.

Ma dove lascio la linda cucina ove le cuoche e le inservienti preparano il desinare per circa 230 bocche affamate?

La direttrice, donna d'azione che pare abbia eliminato dal proprio linguaggio ogni oziosa verbosità, mi porta nel suo studio ove da un vasetto mi guardano grappolini di ginestra profumata: e a mia richiesta mi fa sfilare dinanzi agli occhi pazienti statistiche ove le cifre assumono sapore di poesia, perchè poesia è tutto ciò che riguarda quella benedetta infanzia, nostro cruccio e nostro sole.

Guardo in viso la pacata creatura che da circa trent'anni vive all'Educatorio «Scuola e famiglia» coi ragazzi più derelitti: la severa espressione che sembra scolpita dal Dovere, s'infiamma quando concludendo un discorso iniziato le chiedo:

— Signorina, ha mai provato a pensare che cosa sarebbe la vita umana in genere e la nostra in ispecie, se non esistesse l'infanzia?

* * *

Ma mentre si effettuava la visita, alternata da brevi scappatine della direttrice per qualche controllo o qualche ordine, ecco i ragazzi pronti per squadre, al comando di cinque insegnanti, sedersi all'ombra per attendere l'ora della cura solare.

Dinanzi al salone-veranda si stendono due spiazzi, coperti di minuta ghiaia. L'appassionata pazienza del cav. Santi chiama e distribuisce a posto, da una parte i maschietti, dall'altra le femminuccie. Il giovane e valente dott. Accordini, medico della Colonia, dall'alto della gradinata, presenzia e sorveglia la ginnastica che viene effettuata a corpo disteso.

Adattamento ed esecuzione ammirevoli. Penso io, con certezza che il mio pensiero non sarà noto a quelle birbe:

— Proviamo un po' a stendere un adulto e a metterlo nelle condizioni di obbedienza che rilevo: che succederebbe?

Così, presso i vantaggi fisici, io vedo quelli morali, scaturiti da disciplina acquisita per abitudine, fin dai primi teneri anni. E vedo correre su e giù attraverso le pazienti file dei corpicini quasi denudati, le non meno pazienti creature predisposte alla sorveglianza, all'efficacia della cura che la Elioterapica bene applicata deve ottenere.

Quanti mali saranno evitati, perchè prevenuti?

Sapienti statistiche, relazioni illustrative, hanno già dimostrato e dimostrano vantaggi fisici ammirevoli, dalla coltura della piccola generazione che avrà un domani di procurata salute e di forza che è anche fortezza. Ma se le provvide Assistenze sociali non andassero incontro ai figli dei poveretti, dei disgraziati, quante maggiori passività economiche per la cura dei loro mali nel futuro?

Le provvidenze governative, imperniate nell'O.N.B., altre provvidenze locali che all'Opera soprascritta si uniformano, coltivano l'infanzia per effetti immediati e per effetti economici venturi. La salute, bene supremo dell'individuo e dello Stato impedirà in un migliore domani grave pressione economica per malattie su bilanci famigliari e su quelli della pubblica assistenza; ed ecco che il denaro impiegato oggi, darà rendita certa e sicura nell'avvenire.

Onore dunque a chi, sacrificando anche esigenze di bilancio, ha tradotto in atto una bella creazione per i figli del popolo lavoratore, il quale può continuare tranquillo la consueta fatica, affidando i propri nati deboli, bisognosi, a chi meglio sa sostituire in famiglia con le cure che scienza e cuore suggeriscono.

* * *

Ma onore, tanto onore ai pazienti cooperatori che vivono a contatto dei fanciulli! Vivere a contatto dei fanciulli in genere e di quelli di una Colonia in ispecie, vuol dire tendere talora all'esasperazione vista e udito per senso di responsabilità; vivere a contatto dei fanciulli vuol dire essere sempre presenti a se stessi, adattare ad ogni carattere il proprio, per entrare anche nelle anime più chiuse; vuol dire farsi amare e temere ad un tempo per spontanea disciplina; vuol dire abbassarsi al loro mondo con genialità, per evitare noia, e farsi accompagnare nelle conversazioni per loro interessanti ed educative.

Chiedo del comm. Pizzio che ha tanto dato all'Educatorio «Scuola e famiglia» e che della Colonia Elioterapica fu ed è elemento massimo di vita. La direttrice mi informa che è assente.

Ed altre informazioni sull'andamento della Colonia mi dà questa donna attivamente taciturna, che avendo accumulato anni di esperienza, se ne vale per sempre far meglio, perchè tutto si realizzi senza sperperi, senza sottrazioni; questa donna che nasconde tesori d'affetto, sotto la rigida apparenza di severità; che è veste di dovere; questa donna che non vuole figurare per nulla, fa rigar diritto la infantile comunità, aiutata da personale diligente e volonteroso.

* * *

Caro vecchio amico, ho lasciato che la penna scriva sotto la dettatura del cuore, il quale, povero vecchio cuore, ha un debole per tutte le creature che all'ombra delle Istituzioni, per l'incremento delle Istituzioni stesse, profondono ogni dedizione spirituale, non sempre forse comprese, non sempre forse valutate, ma tenacemente spinte all'opera da scopo che trascende qualsiasi materiale vantaggio.

E ritornando da codesta vostra bellissima Colonia Elioterapica, io pensavo alle innumeri donne che, nate per essere mamme, riversano sui figli altrui, tutto il tesoro di affezione accumulato nel cuore; a queste donne che vedono interrotti legami di affezione perchè i piccoli crescono, passano, procedono, mentre esse al loro posto restano, per nuovamente intraprendere l'opera che dà il tormento di non poter essere proseguita nei fanciulli fin dove sarebbe piacevole farlo, per vedere l'efficacia del proprio lavoro.

Ma dell'altro pensavo: — Le città sono nello Stato i nuclei più efficienti per intelletto d'amore, per potenza economica, per civico volere. Esse, vigili scolte di progresso, possono concretare in pratica bellezza, i sogni più belli dell'umana solidarietà. Sarebbe bello conviverci, per prestare opera in ambiente armonico, conforme a certi gusti che vorrebbero essere raffinati!... —

Ma ecco a fugare tale desiderio, la visione dei «nostri» bimbi (dei bimbi di una Colonia paesana, una Colonia, certo, più umile, ma non mancante di cure, d'amore) che m'attorniano supplichevoli:

— Signora, ci legge Pinocchio?

— No, signoruccia, è meglio il Cuore!

Rivedo tanti, tanti occhi suggestivi e concludo che il lavoro è bello ovunque si può praticare il bene e che l'ambiente può sempre venire abbellito dall'intima lanterna magica a cui dà luce l'amore che nel nostro caso, sarebbe quello per l'infanzia.

* * *

— Finito?...

— Sì, per grazia di Dio e per conforto dei lettori!

(Caro direttore, grazie per lo spazio e compatimento per la pesantezza. Come si fa a scrivere con qualche tratto di spirito con questi calori? Si correrebbe pericolo di combustioni. Ci vorrebbero freddure, lo so: ma chi ci arriva ora così in alto?

E dunque saluti e punto.

FABIANA

Fatti e fatterelli del giorno

Una brillante operazione della Questura

I ladri della villa Scarpi rintracciati

Tutta la refurtiva ricuperata

Una brillantissima operazione è stata eseguita dalla R. Questura, operazione che sta concludendosi con assicurare alla giustizia cinque o sei malfattori, e con recuperare quanto era stato rubato nella villa del capitano delle RR. Guardie di Finanza signor Luigi Scarpi in via Gorizia.

IL FURTO

Lunedì abbiamo diffusamente parlato su questo furto che per la sua gravità ha prodotto viva impressione.

Mentre la famiglia del capitano sig. Scarpi trovavasi ai bagni al Lido, i ladri riuscivano a svaligiare di ogni effetto di vestiario, di soprammobili, di oggetti diversi, la villa, cagionando un danno di circa trentamila lire.

Nella notte del 21 agosto due militi sorprendevano a Molin Nuovo certo Adolfo Feruglio fu Giuseppe di anni 34, che aveva in una cassetta d'ordinanza parecchi effetti di vestiario di cui non seppe dire la provenienza. Per questo venne fermato e passato alle carceri.

Due giorni dopo, pure a Molin Nuovo, veniva rinvenuta in un campo una cassa con effetti di vestiario, e questa volta, a mezzo di una lettera che trovava nella cassetta stessa, si potè individuare che detti effetti provenivano dalla villa Scarpi.

Il capitano signor Scarpi, tosto avvertito, ritornò a Udine, e constatato il grave furto subito, per circa 30 mila lire, denunciava il fatto in Questura, al Commissario cav. Palumbo.

LE INDAGINI
PARECCHI FERMI

Il cav. Palumbo disponeva subito delle indagini del caso e senza preoccuparsi del Feruglio, che giustamente riteneva una figura secondaria nella combricola dei ladri, disponeva perchè gli agenti, coadiuvati dagli agenti della polizia tributaria, procedessero al fermo di individui sospetti.

Vennero così fermate sei o sette persone. Tutte però si mantennero negative.

Lasciarono però capire che qualche cosa dovevano sapere, e ieri, dopo diligenti perquisizioni operate in una casa nei pressi di Santa Caterina, vennero sequestrati altri effetti rubati al capitano signor Scarpi. La casa che è nel mezzo dell'abitato di Santa Caterina, è del manovale ferroviario Salvador che in paese è ritenuto un galantuomo.

Nella casa stessa vennero trovati mobili di camera e di cucina, utensili da cucina, effetti di biancheria ecc. ecc., tutta roba di proprietà del capitano Scarpi.

Interrogato, il Salvador protestò la sua buona fede, e dichiarò che a lui si presentava un individuo, di cui per ragioni ovvie taciamo il nome, il quale disse di essere un fallito.

— Per amor di Dio — pregò — lasciate che deponga in casa vostra questa roba che ho sottratto, che altrimenti i creditori mi mangiano tutto e rimango senza nulla per i miei figli.

Il Salvador impietosito, avrebbe accettato.

Di fronte a queste risultanze, qualcuno dei fermati ha finito per «cantare» e l'autorità può ormai dire di essere a buon punto. Fra le sei persone fermate vi sono sicuramente i ladri ed anche i ricettatori.

INDAGINI A VICENZA
ALTRA REFURTIVA SEQUESTRATA

Ma non solamente a Udine furono svolte le indagini. Gli agenti di P. S. si portarono anche a Vicenza, e sempre diretti dal cav. dott. Palumbo, sono riusciti a sequestrare dell'altra refurtiva, tanto che ormai il bottino fatto nella villa del capitano signor Scarpi, tranne una bicicletta, è stato tutto recuperato.

La refurtiva a Vicenza è stata rinvenuta in casa della signora Angela Sambo vedova Toluzzo. La signora Sambo, che è stata denunciata per ricettazione, è zia di una giovane donna maritata all'udinese Mario Bellotto che è tra i fermati, ma che nega. Parecchi oggetti di valore, tra cui alcuni orologi, sono stati sequestrati anche presso il Monte di Pietà dove erano stati impegnati dalla Sambo.

Ladri sorpresi... con le mani nel sacco!

La signora Vittoria Stremiz da Faedis, era uscita ieri da casa lasciando la chiave sulla toppa della serratura. Tanto avrebbe dovuto ritornare subito, e in paese ci si fida più che non in città.

Volle però il caso che il triestino Giovanni Marini di anni 55, che fa il «globtrotter» per mestiere, si trovasse a passare proprio di là, e adocchiasse pure la chiave nella toppa della serratura. Fattosi animo entrò in casa e constatato che non v'era nessuno, rubava tutti gli effetti di biancheria che gli capitarono sotto mano. Aveva anzi fatto fagotto e stava per uscire, quando, certo non desiderata, capitò la Stremiz. Al malcapitato Marini caddero le braccia, ed ezíendio il fagotto che aveva fatto, e piagnucolando si arrese a discrezione. La caserma dei carabinieri era però vicina e il Marini non penò molto a raggiungerla, e per passare da questa alle carceri.

* * *

L'altra notte, circa alle 1, il signor Luigi Valentinuzzi di Latisana, che è abituato a dormire sempre con un occhio solo, veniva svegliato di soprassalto da rumori sospetti. Disceso cautamente dal letto e appressatosi alla finestra, vide giù nel cortile adiacente la casa un uomo che aperto un sacco vi stava mettendo dentro un pollo, allora allora preso dal pollaio aperto.

Il Valentinuzzi infilava un paio di ciabatte, così com'era, discese e piombò con alte grida alle spalle del ladro.

Questi preso alla sprovvisto, terrorizzato, tentò una debole resistenza, ma ridotto subito all'impotenza si arrese e fu consegnato più tardi ai carabinieri.

Trattasi di certo Lodovico Mores di anni 42.

Muore in seguito a caduta

Giunge notizia da San Leonardo della disgraziata morte di certo Giuseppe Grisettig. Il povero uomo, cadendo dalle scale, riportava la frattura del cranio e per sopravvenuta commozione cerebrale decedeva.

Accoltella il fratello perchè gli rimprovera i figli

Domenica sera il falegname Luigi Gennaro fu Angelo di anni 52, residente a Terenzano, rientrato alle ore 23 un po' alticcio, ha attaccato lite con il fratello Pietro inferendogli in seguito un colpo di coltello alla guancia.

Il motivo della lite è veramente banale.

Il Gennaro Luigi ha dei figli che, si vede, non sono stinchi di santi e lo zio Pietro ad una recente marachella, li aveva rimproverati.

I ragazzi, sapendosi protetti dal padre, si sono lamentati a varie riprese verso il genitore. E domenica sera è scoppiata la bomba, con la miccia... dell'alcool.

Appena in casa il Luigi ha cominciato ad apostrofare il fratello ed alle parole ha fatto seguire i fatti. Estratto un coltello, colpiva, tra lo spavento dei parenti accorsi alle parole concitate, il Pietro ad una guancia, producendogli una larga ferita.

I parenti intervenuti hanno poi separato i due contendenti e mentre il colpito si recava dal sanitario dott. Manlio Franchi che lo curava, il feritore continuava a sbraitare e a minacciare tutti i parenti.

Finalmente, giunti i carabinieri da Pozzuolo, ponevano fine alla triste scena arrestando il feritore stesso.

Investimento ciclistico

E' stata accolta al nostro Ospedale la bambina Bruna Simonitti di Attilio, di anni 5, abitante in Vicolo Lungo 33, per una ferita lacero contusa alla coscia destra e varie ferite al corpo, riportate in un investimento ciclistico.

La bambina, dopo cenato, usciva dalla porta della casa di corsa. Disgraziatamente in quel momento passava in bicicletta dinanzi alla porta un fattorino della posta. Data la rapidità dell'azione, l'investimento non fu potuto evitare. La bambina è stata dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Contravvenzioni per maltrattamenti agli animali

In questi ultimi giorni sono stati denunciati alla competente autorità giudiziaria, i seguenti, sorpresi a maltrattare gli animali:

1. Mazzolini Giovanni di Floriano: sullo stradale Tolmezzo-Fusea, guidava un carro carico di generi diversi, trainato da due muli, uno dei quali con una larga e profonda piaga al petto. La povera bestia stentava nel trainare il carico, epperciò egli percuoteva violentemente con la frusta.

2. Berteletti Efrem fu Carlo: sullo stradale Udine Cividale guidava un carro carico di generi diversi, tirato da un mulo con due larghe e sanguinanti piaghe al petto, e lo percuoteva ripetutamente con la frusta.

3. Grassutti Redo di Leonardo: sul viale Trieste (Udine) guidava un carro carico eccessivamente di letame trainato da un mulo che percuoteva ripetutamente con un tridente di ferro.

4. Della Siega Placido, in Codroipo, faceva trainare da un cavallo vecchio ed esausto, due carri legati l'uno dietro l'altro.

5. Del Fabbro Bernardino fu Luigi, sullo stradone Socchieve Villasantina guidava un carro carico di travi trainato da due muli, di cui uno con tre larghe e sanguinanti ferite al petto e coi finimenti pessimi; l'altro con due larghe e sanguinanti piaghe al petto.

Pulendo la bicicletta

Il ragazzo Mario Basso di Marando, di anni 10 abitante in Cormor Alto, accudendo alla pulizia della bicicletta, si è impigliato la mano destra tra i raggi di una ruota che gli asportava la parte molla della terza falange del dito indice.

Il dott. Copetti del nostro Ospedale lo curava e lo rimandava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

SPORT

CICLISMO

Il Campionato friulano a cronometro per allievi

A cura della Società sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale il 14 corrente avrà svolgimento il Campionato ciclistico friulano riservato ai federati di sesta categoria (allievi).

La partenza verrà data alle ore 8,30 a Udine (porta Venezia) e l'arrivo avrà luogo a Cisterna del Friuli ove nella medesima giornata verrà disputata la «Coppa ciclistica Cisterna», gara per federati di quarta e quinta categoria, ed il Campionato dopolavoristico friulano di tiro alla fune.

Il percorso misura esattamente 23 chilometri. Inoltrare iscrizioni (lire 3) al Dopolavoro di Cisterna.

Il quarto torneo bocciofilo

Volpato preciso e sicuro si aggiudica la vittoria

Dopo parecchie giornate di interessante lotta si è chiuso ieri sera il quarto torneo (gara al boccino) organizzato dalla giovane ed attiva «Bocciofila Udinese» sui bei giochi della trattoria «ai Cappuccini» che seralmente furono affollati da pubblico notevole ed entusiasta.

La vittoria è meritatamente toccata a Volpao apparso, fra i molti concorrenti, il più regolare, mentre gli ottimi Oboel e Gorassini sono terminati al posto d'onore.

Ecco pertanto la classifica ufficiale:

1. Volpato Luigi (lire 500 e diploma) — 2. Oboel Arturo (lire 250 e diploma) — 3. Gorassini Luigi (lire 100 e diploma) — 4. Fabris Cesare (lire 50 e diploma) — 5. Cleber Antonio (medaglia vermeille e diploma) — 6. Valerio Giuseppe (medaglia d'argento e diploma).

A torneo ultimato, i protagonisti sono stati festeggiati dai dirigenti la «Bocciofila Udinese» e dagli ammiratori.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice dott. Del Piero — P. M. avv. Gardini — Cancelliere sig. D'Ecclesiis.

Un buon... capo di famiglia

D'Agostina Alfonso di anni 53 da Basiliano è individuo evidentemente violento e ne dà prova fin da prima dell'udienza in cui deve rispondere di violenza e minacce a mano armata contro i famigliari, poichè si abbandona a nuove ingiurie verso la moglie e la figlia. Tale contegno indispone contro di lui ed anzi il Giudice nel corso del dibattimento più volte lo richiama severamente.

Questo modello di padre di famiglia è imputato di lesioni lievi alla moglie Salvador Amabile cui il giorno 11 luglio u. s. inferse una frustata; di lesioni aggravate per averle poco dopo inferto due legnate che produssero lesioni al fianco ed al basso ventre; di minacce a mano armata di coltello contro tutti i famigliari, di ingiurie alla moglie ed alla figlia Norma.

L'imputato con fare arrogante ammette le imputazioni, meno la più grave e cioè le minacce a mano armata e tenta giustificarsi dicendo che egli pretendeva di ritorno il «suo sangue» e ciò i mobili di casa e perfino il letto. Soggiunge che a queste richieste la moglie e le figlie si scagliarono contro di lui che fu costretto a difendersi.

Risulta che il D'Agostina circa tre anni fa, allontanatosi dalla famiglia, non si occupò più di essa tanto che fu necessario intentargli una causa per alimenti e accendere una ipoteca sui suoi beni. Inde irae.

La moglie e la figlia (quest'ultima piange per la paura provata di fronte al padre che investì le due poverette anche nei corridoi della Pretura), si sono costituite Parte Civile con l'avv. Vittorio Gomirato. Esse narrano tutta la serie di minacce e percosse ricevute dal rispettivo marito e padre che brandendo un coltello gridava: «Questo è per finirvi tutte cinque», cioè la moglie e quattro figlie di cui due ancora bambine.

Le testi Salvador Albina e Bertossi Fiorenza sono due vicinanti che udirono in quel giorno un gran baccano, ma forse anche perchè intimidite dall'atteggiamento dell'imputato, si limitano a dire che ne hanno abbastanza dei loro affari senza occuparsi di quegli degli altri. Naturalmente più esplicito e preciso è il brigadiere dei RR. CC. di Basiliano Francesco Alera che ebbe più volte a redarguire e a minacciare d'arresto il D'Agostina in seguito alle continue bastonature che elargiva alla moglie. Lo dipinge come uomo violento e capace di tutto.

L'avv. Gomirato, rappresentante della P. C., con molto vigore e con valide argomentazioni dimostra come siano provate tutte le imputazioni a carico del D'Agostina di cui tutti hanno potuto constatare il carattere violento. Afferma che per timore le danneggiate e le testi non hanno raccontato tutto e che se ciò fosse avvenuto si sarebbe presentata la più grave figura del reato di maltrattamenti continuati. Chiede perciò una condanna esemplare a sensi di legge e al risarcimento dei danni e spese di costituzione di P. C.

Il difensore avv. Marotta, che prima dell'udienza aveva dovuto intervenire per redarguire l'imputato per il di lui contegno minaccioso contro la moglie e la figlia, dichiara che si trova imbarazzato a difendere costui e perciò si limita a raccomandarlo alla giustizia del Giudice. E questi condanna il D'Agostina a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ed accessori: a 500 lire a titolo di riparazione pecuniaria e ad una provvisionale di L. 200 per spese di costituzione di P. C. Il D'Agostina se ne va imprecando e le donne restano paurose temendo un nuovo scoppio di violenza da parte del rispettivo marito e padre. Questi infatti sulla via le investe di nuovo e si allontana solo per l'energico intervento dell'avv. Gomirato.

Per mancata denuncia armi

Il diciannovenne Nesmi D'Agostino da Nogaredo di Prato deve rispondere di mancata denuncia di una vecchia sciabola da ufficiale italiano e di una rivoltella. Si giustifica dicendo che trovò la sciabola nei campi poco dopo la guerra e cioè quando era bambino. La teneva in camera da letto come un trofeo. Quanto alla rivoltella disse di averla comperata anni fa e che in un primo momento ignorava l'obbligo della denuncia e poi gli fu detto che essendo scaduto il termine per farla, sarebbe andato incontro a dispiaceri di fronte alla Giustizia.

Il teste signor Luigi Zucchiatti, segretario del Sindacato edile depone sulla ottima condotta morale e politica del ragazzo che dipinge come serio e studioso e che anzi sta facendo le pratiche per arruolarsi volontario come allievo musicante.

Il difensore avv. Marotta mette in chiara evidenza il caso speciale di questa contravvenzione dovuta alla non conoscenza della legge e fa presente le gravi conseguenze per l'avvenire di giovane se rimanesse traccia di una condanna.

E il Giudice condanna a tre giorni di arresto con la condizionale e con la non iscrizione nel casellario il Nesmi D'Agostino.

Questuante... ubbriaco e violento

Sereni Luigi d'anni 45 è imputato di questua vessatoria, di resistenza agli agenti della forza pubblica e di ubbriachezza. Interrogato dal Giudice si giustifica dicendo di nulla ricordare perchè ubbriaco.

Il vigile urbano Favero depone che colse il Sereni ubbriaco mentre molestava i passanti chiedendo l'elemosina. Invitato a seguirlo oppose resistenza gettandosi a terra e gridando come un indemoniato.

Il Giudice, dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Marotta, condanna il Sereni a 1 mese e giorni 5 di reclusione e 100 lire di ammenda ed accessori.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

L'ADUNATA GRANATIERESCA

Ricordiamo che nei giorni 4, 5 e 6 ottobre a Roma si svolgerà la sagra granatieresca. Converranno alla capitale 10 mila ex granatieri. La Sezione di Pordenone deve venire degnamente rappresentata.

Quanti desiderano partecipare, mandino subito la loro adesione alla presidenza della Sezione o al segretario della stessa sig. Plinio Rossi.

IL NUOVO DIRETTORE DEL «DON BOSCO»

E' giunto tra noi il nuovo direttore del Collegio Don Bosco, M. R. don Mario Signorini, già cappellano militare e valoroso combattente. Il M. R. Signorini è fondatore del Collegio Salesiano «Sperti» di Belluno. A lui diamo il fidente benvenuto in nome della cittadinanza.

UN BENEMERITO CHE CI LASCIA

Dopo oltre trentanni di permanenza nella nostra città come insegnante prima e come preside poi della R. Scuola Complemetare, ha lasciato ieri sera Pordenone il prof. cav. Angelo Duse. Egli che era già da un anno in pensione, si è trasferito nella ridente San Remo per godere il ben meritato riposo. Il chiarissimo professore, tanto stimato, ben voluto e altamente apprezzato per le sue elevate qualità intellettuali, culturali e morali, ha qui coperto con onore varie cariche pubbliche ed ha dato la propria azione per il bene cittadino in moltissime occasioni, col plauso generale. Perciò lo accompagna la riconoscenza dei pordenonesi non immemori e fervidissimi i nostri saluti ed auguri.

CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA

Vi è molta aspettativa per la prima uscita di quest'anno della banda cittadina concertata e diretta dal maestro Luigi Mascagni, che la cittadinanza bene simpaticamente conosce e stima.

Sappiamo che il corpo bandistico comprende oltre una cinquantina di elementi volonterosi che con passione dedicano le ore serali allo studio della bell'arte.

La cittadinanza che assiste con benevolezza costante l'Istituto Filarmonico, avrà la soddisfazione di non aver dato invano il suo appoggio morale e finanziario ad una istituzione che tanto contribuisce alla educazione del popolo.

La banda, dopo aver trascorso un periodo di tempo inattiva, aveva bisogno di cure speciali e pazienti perchè potesse ben riorganizzarsi, tanto più che bisognava rimediare a vuoti lasciati da filarmonici emigrati per ragioni di lavoro. Finalmente, malgrado difficoltà non lievi, la banda è composta; ed il pubblico è chiamato lunedì 8 corr., alle ore 21, in Piazza Cavour ad assistere al suo primo concerto che comprenderà una bella fantasia della «Vally» del Catalani, «L'Inno al Sole» dell'«Iris» di Mascagni, alcune parti dell'«Amico Fritz» e del «Ratclif», ed altri numeri interessanti.

UN PREPOTENTE QUERELATO

Si presentò stamane il signor Giuseppe Santarossa di Rorai assieme alla propria consorte ed altri vicini di casa, per denunciare un tale che si è introdotto ieri sera con fare prepotente in casa sua, minacciando tutto e tutti.

Il bigadiere Cancellieri ha disposto per ampie indagini, per poter dare una lezione come si merita a questo energumeno. Intanto il Santarossa querelerà il poco gradito... ospite.

S. Vito al Tagliamento

Scuola secondaria di avviamento al lavoro

Per disposizioni Ministeriali nell'anno scolastico 1930-31 funzioneranno regolarmete il 1. e 2. corso della Scuola secondaria di avviamento al lavoro con la specializzazione: Industriale e Agricola.

A detta scuola sono obbligate anche le alunne sino al compimento del 14. anno di età e saranno addestrate in esercitazioni pratiche di economia domestica, di taglio cucito e rammendo ecc.

Alla scuola secondaria di avviamento al lavoro sono ammessi coloro che abbiano superato gli esami della V. elementare e, previo esame d'ammissione, coloro che abbiano compiuto i 10 anni di età.

Si ricorda che l'iscrizione e la frequenza al 1. ed al 2. corso è obbligatorio sia per i maschi che per le femmine. Gli alunni obbligati ad iscriversi al 1. corso devono presentare domanda in carta libera controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci e corredata dei seguenti documenti pure in carta libera: a) certificato di nascita e di rivaccinazione o di sofferto vaiolo e comprovante che l'alunno ha superato l'esame di V. classe elementare. Per maggiori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla direzione della scuola di avviamento al Lavoro, che ha sede al piano terreno del Municipio.

La festa dell'uva

Il 28 settembre corrente avremo anche a San Vito la festa dell'uva. Il Podestà ha già proceduto alla costituzione del Cimitato come segue: Podestà o chi per esso presidente, Pascatti cav. Andrea per gli Agricoltori, B[illegible]gziato dott. Gino per i commercianti, Battiston Pietro per i Sindacati dell'Agricoltura, Giovanni Alborghetti per il Dopolavoro, Sambuco dott. Carlo per la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Fancello seniore Dino presidente dell'O. N. B., Vendramin Giovanni per l'[illegible] Springolo Amalia Segretaria Fascio Femminile.

Riapertura delle Scuole

Col giorno 15 settembre corrente, dalle 9 alle 12, in tutte le scuole elementari del Comune, avranno inizio gli esami di riparazione ed ammissione alle varie classi e le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31 e continueranno nei successivi giorni, escluso sabato 20 corrente, fino al giorno 24.

I genitori degli alunni che si iscrivono la prima volta, presenteranno in carta libera il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Sono obbligati a frequentare la scuola i fanciulli e le fanciulle nati nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1924.

Ai genitori degli obbligati a frequentare la scuola, che non curassero l'iscrizione dei propri figli, saranno applicate le pene stabilite dalla legge. I datori di lavoro che occupassero nelle proprie aziende fanciulli e fanciulle inadempienti all'obbligo scolastico, saranno soggetti ad una ammenda doppia di quella stabilita per i genitori.

Le lezioni regolamentari avranno inizio alle ore 9 del 26 settembre.

UNA PROMOZIONE

Con recente provvedimento il nostro Pretore dott. Bonale è stato nominato Giudice. Al nostro bravo Magistrato, vivissime congratulazioni.

L'orologio che va male

E' da un pezzo che si verifica che il nostro orologio pubblico va male. Tante e tante volte è stato «riparato», ma sempre con esito poco soddisfacente, inquantochè ha continuato e continua a segnare come vuole. In questi giorni poi va ancora peggio: suona le ore quando dovrebbe suonare i quarti e viceversa, e mai corrisponde col quadrante.

Si provvederà?

Spilimbergo

GENEROSA ELARGIZIONE DEL CO. DE PUPPI

Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi ha fatto pervenire, accompagnata da una nobilissima lettera, all'Ispettore di Zona del Partito e Presidente del Comitato comunale dell' O. N. B., avv. Marco Marin, la somma di lire 1000 a favore della locale colonia elioterapica «Principe Umberto».

Il co. de Puppi ha espresso tutto il suo compiacimento per il modo encomiabile con cui la colonia ha funzionato.

Casarsa

REVOCA DI UN DECRETO

Con Regio Decreto è stato revocato il decreto ministeriale 21 luglio 1928 col quale istituiva il Campo di fortuna di Casarsa.

Cronaca Codroipese

Codroipo

IL MERCATO

Si è svolto martedì scorso il primo mercato franco del mese, con esito abbastanza buono. Si è avuto un generale ribasso delle merci di tutti i generi. Sulla piazza granaria i cereali hanno segnato i seguenti prezzi: frumento da 121 a 122, segala da 60 a 62, avena da 61 a 62, orzo da 72 a 73, granoturco bianco da 90 a 92, granoturco giallo da 87 a 96.

NEL CONCORSO MORO

Al Concorso Moro dell'anno in corso, ha pure presentato un lavoro, il concittadino rag. Pietro Cozzi, Presidente della Compagnia Corale Filodrammatico «Quadruvium» dell'O. N. D.

La commedia presentata del titolo «L'Ajar di Montagne» è stata dalla commissione giudicata meritevole di menzione speciale, per la originalità e schiettezza di forma.

Ci congratuliamo con il rag. Cozzi, per questo altro successo nel campo Teatrale, con l'augurio di sempre maggiori trionfi.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Mentre il manovale Primo Aita fu Lorenzo, di Sedegliano, stava lavorando nella frazione di S. Lorenzo maneggiando dei sassi, uno di questi gli cadde accidentalmente sulla prima articolazone metatarso falangea del piede sinistro producendogli una ferita lacero contusa dichiarata guaribile dal prof. Faleschini in 15 giorni salvo complicazioni.

SERVIZIO DI PIAZZA

A seguito di quanto è stato pubblicato giorni addietro circa il nuovo servizio pubblico di Piazza, dobbiamo ora precisare che detto servizio non è altro che di rimessa con recapito in Piazza Vittorio Emanuele III.

Sedegliano

Festeggiamenti a San Lorenzo

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni di domenica 7 e lunedì 8 corrente: Domenica 7: ore 8: passeggiata della Banda di Sedegliano; apertura della Pesca di Beneficenza; ore 10: S. Messa Solenne di un Prelato con scelta musica; ore 14: partenza dei corridori (5. categoria) per la disputa della I. targa S. Lorenzo; ore 15: Funzione Vesperina; ore 16.30: arrivo dei corridori; ore 17: concerto della Banda di Sedegliano; ore 20.30: grande rappresentazione teatrale della rinomata «Osovane» diretta da Tita Rossi; ore 23: concerto bandistico.

Lunedì 8 settembre: (Natività della Madonna) — Ore 8 continuazione della Pesca di Beneficenza; ore 10: Messa Solenne con scelta musica; ore 14: breve funzione Vesperina; ore 15: corse con l'uovo nel cucchiaio: percorso m. 200 con 4 premi 1. premio lire 15; 2. lire 10; 3. lire 5; 4. 10 biglietti della pesca. Tassa d'Iscrizione lire 1. Gioco delle pignatte; ore 16: palo della cuccagna con ricchi doni.

Ore 17: concerto della Banda di Pantianicco; ore 20.30: concerto corale tenuto dalla «Quadruvium» dell'O. N. D. di Codroipo, diretta dal cav. T. Montico; ore 22: grande spettaolo pirotecnico. Dalle 20 alle 24 fantastica illuminazione della Piazza Maggiore con palloncini alla Veneziana. Tutte le due sere illuminazione del Campanile.

Le iscrizioni per le corse si ricevono presso il signor Masutti Pietro in S. Lorenzo di Sedegliano, al N. 131 e restano aperte fino alle 12 del giorno 7 settembre.

Si prevede un largo afflusso di forestieri con ottimo esito dei festeggiamenti.

Latisana

Grave incendio a Ronchis

Causa la fermentazione del fieno, si sviluppava ieri un grave incendio nel fienile di certa Lella Giaretta in Galletti di anni 36. Le flamme prendevano proporzioni minacciose, tanto che fu subito un pronto accorrere di gente per domare il fuoco.

Questo ha arrecato un danno complessivo di lire 18 mila, per froaggio ed attrezzi agricoli distrutti, e per danni al fabbricato.

Palazzolo dello Stella

Rubano al cappellano e in chiesa

I soliti ignoti mariuoli, hanno ieri preso di mira la chiesa ed il cappellano don Primo De Tino.

Entrati in chiesa scassinarono le cassette per le elemosine, rubando un centinaio di lire. Nella casa canonica poterono entrare da una finestra dopo essere saliti sopra un carro di fieno, che permise loro appunto di raggiungere la finestra stessa di dove passarono. Da un cassetto rubarono 800 lire.

Il duplice furto è stato denunciato alla benemerita che indaga.

Pocenia

Precipita dal fienile e si frattura il cranio!

Uno gravisisma disgrazia è avvenuta ieri a Torsa. Le bambine Enrica Fabbro e Mira Borghese, entrambe di anni 7, per trastullarsi salivano sul fienile. La piccola Fabbro però disgraziatamente poneva un piede in fallo e scivolava dalla tromba andando a precipitare nel sottostante selciato. La povera piccina riportava la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale.

La prognosi del sanitario è siservata.

Palmanova

Per la partenza del 23 Artiglieria Campagna

Palmanova non avrebbe mai creduto che il 23. (ex 34) Artiglieria da Campagna, da ormai otto anni qui residente, se ne sarebbe partito per il campo e da questo per la nuova residenza di Trieste, senza rientrare alla vecchia sede e da qui muoversi dopo il saluto della cittadinanza.

* * *

Disposizioni superiori hanno così disposto; ed il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, interpretando i sentimenti della popolazione, ha inviato al Colonnello Tappi cav. Mario, Comandane del 23. una nobile lettera di saluto e di augurio.

Il colonnello Tappi rispondeva, scrivendo fra altro che anche al Reggimento era stata tolta la possibilità di accomiatarsi in modo ben più rispondente ai legami di simpatia e cordialità che sono sempre esistiti tra Palmanova ed il 23. Chiude il Colonnello con il ringraziare il Podestà e con pregarlo di porgere alla cittadinanza tutta il saluto ed il ringraziamento per la cordiale ospitalità avuta durante tutto il periodo della sua permanenza nella nobile, patriottica città, figlia di Venezia, con l'assicurazione che il ricordo di essa ha tracce sì fonde nell'animo di tutti gli appartenenti al 23., che non potrà mai essere dimenticato.

Bagnaria Arsa

CROCE AL MERITO DEL LAVORO

Domenica con commovente cerimonia e presenti tutte le autorità, ha avuto luogo la consegna della croce al merito del lavoro al signor Giovanni Florian, da oltre 70 anni in servizio presso l'azienda agricola Michele Colautti di Castions di Bagnaria Arsa.

Parlò per prima il podestà geom. Vidal il quale tessè l'elogio del festeggiato, poi il dott. Zanetti che ricordò la grande attività del Florian.

Dopo i discorsi ha avuto luogo un vermouth d'onore durante il quale tutti hanno elogiato il festeggiato.

Tarcento

La festa dell'uva

Questa cittadina non sarà seconda a nessuna nell'organizzazione della prossima «giornata dell'uva» voluta dal Governo nazionale.

Il dott. Botrè à avuto l'incarico di costituire un comitato che verrà quanto prima nominato e che sollecitamente si metterà all'opera.

Sappiamo pure che per tale giorno saranno organizzati altri spettacoli folkloristici e di carattere sportivo e che alla sera vi sarà pubblico ballo.

Daremo in seguito, oltre al nome dei componenti il Costituendo comitato, altri particolari sulla festa settembrina.

Osoppo

USTIOONATO DALLA CALCE VIVA

Certo Mario Pascoli, manovale presso un'impresa locale, stava spegnendo alquanta calce stando sopra la buca apposita coi piedi sopra un tavolone collocato trasversalmente.

Ad un tratto, non si sa come, scivolò con la gamba sinistra, venendo a contatto del liquido, per cui riportò ustioni di primo e secondo grado alla gamba e piede sinistro, giudicate guaribili dal dott. Morandini in 15 giorni.

Cronaca Cividalese

Il ritorno degli Orfani dal Campeggio

Gli orfani di Guerra dell'Istituto Friulano di Rubignacco, dopo 40 giorni di campeggio a Rigolato, sono rientrati in sede militarmente inquadrati, con la nuova ed elegante divisa.

A ricevere i baldi giovanetti si trovavano alla Stazione tutte le Autorità Politiche, Civili e Scolastiche, con la bandiera e Gagliardetti del Comune, del Fascio, degli avanguardisti, dei Balilla, dei Mutilati, dei Combattenti, degli Istituti delle Scuole e delle varie associazioni.

Con in testa la fanfara degli Orfani che suonava gli inni della Patria, il corteo attraversò le vie centrali della città fra l'entusiasmo del popolo che faceva ala al passaggio dei cari giovani.

Di fronte alla Casa del Littorio, gli Orfani resero alle Autorità il saluto di rito, proseguendo poi verso l'Istituto.

Per il ritorno dei figli di coloro che si immolarono per la grandezza della Patria e che certo ne seguiranno le orme gloriose tutta la città era tappezzata di striscie inneggianti agli Orfani e all'Istituto.

PRO ORGANO DEL DUOMO

La nostra Basilica sarà in breve dotata di un nuovo e modernissimo organo in sostituzione dell'attuale danneggiato per fatto di guerra.

Dato la grande spesa per la costruzione dell'organo che fu ordinato alla premiata Ditta Zanin di Codroipo, Enti e Cittadini spontaneamente danno il loro contributo al fondo necessario per questo grandioso strumento musicale. Così nell'ultima seduta il Consiglio della Banca Cooperativa ha deliberato di concorrere con lire 1000.

VIAGGIAVA SENZA BIGLIETTO

Rossi Angelo fu Francesco di anni 54 da Canalutto, appena dimesso dalle Carceri di Udine, ebbe la brutta idea di viaggiare da Udine a Cividale in ferrovia senza il biglietto, e appena giunto a Cividale i RR. CC. procedettero al suo arresto, così dalle carceri di Udine passò a quelle di Cividale.

INOSSERVANZA DI PENA

Causero Giuseppe fu Antonio di anni 38 da Sanguarzo, che deve sottostare alla vigilanza speciale, venne trovato fuori di casa in ore non permesse, così i Carabinieri lo arrestarono per innosservanza di pena.

Pesca di beneficenza pro Casa del Balilla

In varie vetrine dei negozi fanno bella mostra i ricchi e numerosi doni che autorità, Enti e cittadini hanno offerto per la pesca pro Casa del Balilla, che si svolgerà nei giorni 6, 7 ed 8 settembre. E' una appassionata e ammirevole gara fra i donatori, perchè la pesca riesca quanto mai ricca. L'utile andrà a benedicio di una delle migliori Istitutozioni del Regime, le quali si prefiggono di procurare all'Italia cittadini moralmente e fisicamente validi e sani.

All'appello rivolto dal Comitato tutti hanno risposto presente, e questo è dimostrato dagli elenchi dei doni già pubblicati e da quelli che ancora pubblicheremo.

Avvertiamo che i donatori per i quali non c'è indicazione di località, sono di Cividale.

IV Elenco doni

Cargnelli Augusto, due arazzi immagini sacre — Cernetig Luigi, tre libri di Verne — Luigi Tomat, macchina espress, portalatte in lamiera smaltata, ferale da carro, quattro vasi per zucchero, quattro tegamini in alluminio, 57 cucchiai — co. Elisa de Puppi, Moimacco: servizio cristallo per frutta — avv. comm. Vittorio Nussi, sei bottiglie vino bianco — Ermacora Flaminio, tre camicette velo — Specogna Giuseppe, portaspazzole con due spazzole — Guido Zanatto, servizio frutta in porcellana per sei persone — N. D. Giuseppina Pilosio, tre statuette e un portafiori in gesso — dr. Tarentini Giovanni Torreano, calamaio in metallo e gesso — Muner Giuseppe, calamaio e due quadri con cornice dorata — Rizzi Egitta, portadolci in metallo e cristallo — ditta G. B. Angeli, sei colli, sei cravatte, due busti, una valigia, — Suore Orsoline, diversi lavori eseguiti a mano — Lodovico Del Negro, una valigia e quattro bottiglie prodotti Branca — Del Basso geom. Francesco, quadretto a olio — Carlo Dini, ventidue tubetti ceralacca e trenta scatolette Bif condensato — Ministero dell'Areonautica, grande medaglia d'argento con effige — co. Gino di Caporiacco podestà di Udine, ricco servizio in argento per scrivania.

Contributi in danaro: Tomadini maestro Raffaele lire 20 — cav. Antonio Sartogo 30 — Aldo Fedel 5 — dr. Pelizzo 6 — famiglia Morgante 10 — sorelle Vivenzi 10 — dr. G. B. D'Este 10 — Achille Tavagnacco Manzano 10 — Cassa di Risparmio di Udine succ. di Cividale 100 — mons. Antonio Degano 20 — Di Giorgio prof. Riccardo 10 — Banca Cattolica succ. Cividale, cartelle Littorio nominali 100 — Venturini Teresa ved. Gubana 10.

Carezze coniugali

Una disgustosa scena si è svolta ieri sera in Piazza Paolo Diacono fra due coniugi.

Luigi Comini e suo moglie Angela Sgubin, stavano animatamente discutendo per questioni d'interesse e dalle parole passarono ai fatti. Ad un tratto il figliastro del Comini, Ettore Tomat intervenne in difesa della madre. Ne seguì uno scambio di busse e la donna ebbe la peggio, perchè caduta a terra riportò la lussazione della spalla destra. Fu giudicata guaribile in dieci giorni.

In seguito a tali lesioni cagionate dal marito, i Carabinieri procedettero al di lui arresto.

S. Daniele del Friuli

L'apertura del Giardino d'Infanzia

Un manifesto della Presidenza del «Giardino d'Infanzia» informa che il 9 corrente esso verrà riaperto per l'inizio dell'anno scolastico. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione del «Giardino» dal 9 al 30 settembre dalle ore 9 alle 11.

Potranno iscriversi e frequentare il «Giardino» tutti i bimbi di ambo i sessi dai tre anni ai sei di età, compresi quelli che compiono i tre anni entro il 31 dicembre anno corrente.

All'atto dell'iscrizione i bimbi dovranno essere accompagnati da chi esercita su di loro la patria podestà e versare la tassa di iscrizione in lire 5, nonchè quella di frequenza in lire 5. L'iscrizione dovrà essere rinnovata anche per quei bambini che hanno già frequetato l'Asilo.

BENEFICENZA

Giardino d'Infanzia. — In morte della signora Ottani ved. Righi, madre amatissima dello psichiatra del locale manicomio, dott. Francesco: Demetrio Luxardo lire 10; Famiglia Marchesini lire 5.

Ricreatorio Festivo. — In memoria della compianta signora Anna Narduzzi in Mareschi: la famiglia lire 200.

Attenti agli acquisti!

Vi abbiamo dato notizia dell'arresto del pugile Luigi Bortolotti, del di lui degno fratella e della moglie del primo, avvenuto in seguito alla scoperta di un furto di formaggio. Mercè le diligenti indagini dei nostri CC. RR. comandati dall'Egregio Maresciallo Pelizzaro, si è potuto sapere che i sunominati sono autori di altri furti avvenuti nella zona, e sempre mediante uso di chiave falsa. Sembrerebbe ora che il Procuratore del Re avesse chiesta l'incriminazione di tre negozianti concittadini per il reato di ricettazione.

Ci riserviamo di comunicarvi i nomi degli incriminati non appena la notizia avrà preso consistenza.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Magnifiche escursioni dei convittori del Collegio D. Bosco

Abbiamo accennato alcuni giorni addietro ad una magnifica escursione compiuta dai giovani convittori del Collegio dei Salesiani di Don Bosco nella conca di Sauris e da questa in quella di Sappada per il passo di Eibel.

E' certo che il nostro Collegio Don Bosco gode delle generali simpatie, ed è destinato, sotto la direzione di quell'egregio educatore che è il M. R. prof. Carpenè, a raggiungere un invidiato posto tra gli istituti di educazione del Veneto e della Venezia Giulia.

Durante la stagione estiva vennero fatte, seguendo un metodo veramente razionale, per non affaticare troppo i giovani, passeggiate e salite in montagna, alcune di queste di reale interesse alpinistico, sotto la guida di un appassionato e provetto crodaiolo come è don Dal Bianco e dello stesso direttore Carpenè.

Le escursioni si sono alternate ai giochi nel vasto cortile del Collegio e allo studio ed alle conversazioni, per cui i giovani mentre da un lato ne approfittano fisicamente (e basta vederli abbronzati in volto e muscolosi ed asciutti come tanti querciolil), dall'altro ebbero campo di approfondire le loro cognizioni e spiritualmente perfezionarsi nel praticare quotidianamente con i docenti del Collegio.

Una delle ultime gite alpinistiche ha avuto per meta il Terzadia (metri 1960 sul livello del mare), tra Val d'Incaroio e Val Pontaiba.

Partiti da Tolmezzo in auto, i giovani si portarono sino ai margini della montagna, che attaccarono per la mulattiera puntando a casera Cucco.

Uno dei convittori ci scrive che la casera fu raggiunta alle ore 10. «Noi ci sentivamo un grande appetito — dice il nostro informatore — e abbiamo mangiato polenta e latte non senza prima aver fotografato la spettacolosa... razione preparataci e poi abbiamo continuato la marcia».

Siamo giunti verso mezzogiorno sull'orlo di un crepaccio profondo 30 metri. Il sac. prof. Dal Bianco è disceso fino al fondo dov'era ammucchiata della neve e l'ha colta per dissetarci. Con le corde ci fece arrivare due secchi di neve che durante il pranzo abbiamo gustato insieme alla granatina. Alle 2 abbiamo ripreso l'ascesa e dopo mezz'ora eravamo in cima al Terzadia. Da qui abbiamo ammirato il Serio, il Canin, il Rockofel, il Zermula, il Treppo ecc. ecc. Siamo discesi per un declivio alquanto pietroso, e siamo giunti a Treppo Carnico attraversando un bosco carico di lamponi che gustammo. A Paluzza abbiamo preso il treno per il ritorno...».

Una giornata di marcia nelle regioni più pittoresche. Ecco un sistema che vale e giova per i ragazzi, ai quali tre mesi di collegio, retto con tale metodo, ridanno la forza ed il vigore perduti negli studi in città.

Nomina del Direttorio del Fascio

Come risulta da un comunicato della Federazione provinciale friulana del P.N.F. al «Giornale del Friuli», su proposta del segretario del Fascio di Tolmezzo cav. Alberto Liuzzi console comandante la 55 Legione Alpina, il segretario federale co. dr. cav. uff. Raimondo de Puppi ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio stesso, che resta così composto:

Console cav. Alberto Liuzzi, segretario politico — Candoni Otello, iscritto dal 1921, commerciante, segretario amministrativo —

Membri:

Cassetti Giovanni, combattente decorato di medaglia d'argento al valore militare, iscritto dal 1922, agricoltore — Di Fiore Gaspare, iscritto dal 1922, meccanico — D'Orlando rag. Amabile, maggiore degli Alpini, combattente decorato di medaglia d'argento al valor militare, iscritto dal 1922, professionista — Marini Guido, iscritto dal 1922, professionista — Vattolo geom. Augusto, capitano degli Alpini, presidente Sezione Combattenti.

Comeglians

Nozze auspicatissime Masotti-de Antoni

Ci telefonano:

Hanno oggi coronato il loro dolce sogno d'amore il bravo insegnante Enrico Masotti di Cisterna e la leggiadra signorina Anna De Antoni vero fiore di grazia e di bontà.

Il rito si è svolto stamane nella nostra chiesa alla presenza di parenti, invitati e numero infinito di amici e ammiratori delle distintissime famiglie della coppia.

Ha celebrato don Ugo Masotti, fratello dello sposo, il quale ha rivolto alla coppia elevate parole di circostanza.

Funsero da testimoni: per lo sposo il prof. Roviglio Cisilino e il prof. Amilcare Zumino; per la sposa lo zio Umberto ed il fratello Umberto.

Lo sposo Enrico Masotti è assai noto in provincia per la sua multiforme attività. Tipo gioviale e apprezzatissimo dai superiori, egli, che è anche Centurione, è un vero propagandista scolastico (una medaglia d'oro di benemerenza suona: «A Enrico Masotti — maestro esemplare — i discepoli grati — marzo 1930»); fin dai primi tempi ha fondato e poi curato parecchie sezioni dell'O. N. B.; ha impresso, con ottimi risultati, un organico indirizzo agrario alla scuola e molto contribuito allo sviluppo ginnico-atletico in svariate zone.

Numerosi e ricchissimi i regali pervenuti da ogni dove, gli omaggi floreali ed i telegrammi di felicitazione e d'augurio. Per l'occasione Anna Fabris ha approntato un graziosissimo componimento.

Alla novella e felice coppia, cui è pervenuta la speciale benedizione del Santo Padre, partita, dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, per un lungo viaggio di nozze, giungano gli auguri vivissimi dell'intera popolazione.

Anche noi rivolgiamo al caro amico Masotti ed alla sua diletta consorte i più fervidi auguri di felicità.

Socchieve

Nuovo cappellano a Lungis

Nella mattinata di domenica scorsa, faceva il suo primo ingresso nella cara frazione di Lungis, il novello sacerdote don Giovanni Cossio, da Santa Maria di Sclaunicco, accompagnato dal Rev.do Pievano di Socchieve, dal padre e da un intimo amico.

Il popolo attendeva schierato lungo le vie imbandierate del villaggio, mentre le campane della chiesa lo salutavano nel loro ritmo concitato e festoso.

All a messa solenne che ebbe luogo subito dopo, veniva cantata la Messa «De Angelis» e dopo il Vangelo, il Pievano lo presentava alla popolazione con un appropriato discorso, e a lui rispondeva alquanto commosso, ringraziando e promettendosi un felice apostolato lassù, il novello cappellano.

A lui i migliori auguri.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine